

Provincia di Torino

Assessorato alle Politiche Attive di Cittadinanza, Diritti Sociali e Parità

Assessorato al Lavoro, Formazione Professionale, Orientamento per il Mercato del Lavoro

Fenomeno migratorio e politiche integrate 2013

La crisi economica che ha investito l'intera società ha determinato anche una diminuzione delle risorse per le politiche per l'integrazione degli stranieri della Provincia di Torino, così come è accaduto in altri settori: in quest'ambito però la diminuzione delle risorse ricade proprio sulle persone più esposte che non possono contare su un background culturale solido in grado di traghettare il superamento di questi anni critici come gli stranieri. L'amministrazione provinciale – in questo delicato contesto – ha cercato comunque di privilegiare gli interventi sulle fasce più deboli, coerentemente con il processo di stabilizzazione delle presenze straniere in Italia. Proprio per questo ha mantenuto un approccio plurale, multietnico e multiculturale per valorizzare le scelte ordinarie sulle proposte di tipo emergenziale, assumendo il principio di integrazione quale criterio fondante delle specifiche progettazioni. Oggi stiamo attraversando una fase politica ed economica incerta in cui non sempre è possibile mantenere le conquiste che fino ad oggi si davano per scontate, oltre a rendere difficile una programmazione a lunga scadenza.

L'Amministrazione ha, comunque, definito le priorità da perseguire nel breve periodo per continuare a lavorare in una logica di integrazione della componente straniera che ha confermato e individuato la nostra provincia quale territorio dove consolidare il proprio progetto di vita: la capacità, dimostrata negli anni, di proporre analisi puntuali e fornire risposte non solo emergenziali alle richieste dei cittadini stranieri da parte della nostra Amministrazione rappresenta un valore da difendere a garanzia di soluzioni adeguate a bisogni e esigenze primari da prendere in carico nel momento storico, economico e politico che stiamo vivendo.

Anche in questo periodo di scarsa chiarezza in merito all'organizzazione delle funzioni di vasta area il nostro Ente ha continuato a programmare e promuovere scelte e decisioni utili al raggiungimento di risultati positivi in termini di integrazione sociale e lavorativa degli stranieri: allo stesso modo il gruppo di lavoro intra-provinciale - che vede coinvolti i Servizi Lavoro, Politiche Sociali e di Parità, Formazione e Istruzione - ha continuato a collaborare e sostenere un confronto costruttivo a supporto di una visione d'insieme sul tema dell'integrazione degli stranieri, elemento che ha facilitato la promozione di un modello responsabile di integrazione sociale per la valorizzazione delle capacità degli stranieri.

Progetti realizzati in collaborazione tra più Servizi della Provincia di Torino

Prov@Work – Fondo Europeo per l’Immigrazione

Titolo progetto	Fonte finanziamento	Ente capofila	Partner	DURATA (annualità)	Obiettivo generale
Prov@Work	F.E.I	Provincia di Torino	Città di Torino, UPM, ASAI, Formazione 80, CEIP, En.A.I.P., Fondazione Casa di Carità, IRES, S.&T., TerreMondo	1 anno (settembre 2012 - giugno 2013)	Migliorare il livello di occupabilità delle persone migranti a bassa e ad alta scolarità, iscritte ai Centri per l’Impiego (CPI) della Provincia di Torino

Il progetto, coordinato dalla Provincia di Torino, ha permesso di sperimentare servizi innovativi ed individualizzati di accompagnamento alla ricerca di lavoro di circa 140 cittadini e cittadine stranieri, iscritti ai Centri per l’Impiego di cui un gruppo in possesso di qualifiche professionali medio-alte, due gruppi in possesso di qualifiche professionali medio-basse.

Il Servizio Formazione professionale – in particolare - ha seguito la sperimentazione delle attività relative alle professionalità medio-alte per le quali sono state selezionate 46 persone in possesso di diploma o di laurea, per svolgere il Bilancio di esperienza migratoria e un’azione di accompagnamento per sostenere l’esame CILS. I partecipanti sono stati suddivisi in due sottogruppi per seguire attività diversificate:

- 17 persone hanno seguito un percorso di accompagnamento per lo svolgimento di un tirocinio minimo di due mesi,
- 31 persone hanno seguito un percorso di accompagnamento alla ricerca attiva del lavoro e di utilizzo dei social network.

Il progetto ha raggiunto tutti gli indicatori previsti, in particolare per le alte professionalità i risultati attesi sono stati davvero positivi:

- i candidati sono stati 176;
- 108 sono stati ammessi al test di selezione;
- i beneficiari sono stati 48 e in 38 hanno portato a termine il percorso con esito positivo (l’80% dei corsisti);
- in 35 hanno dato l’esame CIL;
- sono stati predisposti 24 curriculum vitae utilizzando gli strumenti de social network (linkedin, twitter, vizify, google plus)
- in 40 hanno svolto il Bilancio Migratorio dando una valutazione molto positiva sull’attività;
- le aziende hanno proposto all’81% dei 16 tirocinanti una proroga del tirocinio (da 1 a 4 mesi) ed è stata fatta anche una proposta di assunzione a tempo determinato (per un anno).

Il 19.06.2013 si è svolto il Convegno finale presso Fondazione Casa di Carità.

Gli stranieri in Provincia di Torino

*a cura dell'Ufficio Sistema Informativo¹
e dell'Ufficio Pari Opportunità e Politiche dei tempi²*

Anche quest'anno il Servizio Politiche Sociali e di Parità ha provveduto, in collaborazione con la Prefettura, alla raccolta dei dati sulla popolazione straniera residente al 31/12/2013 presso le anagrafi di tutti i comuni³ presenti sul territorio provinciale.

Nel ringraziare gli uffici anagrafici per la tempestività con la quale hanno trasmesso le informazioni richieste, si precisa che possono essere presenti degli scostamenti tra i dati presenti nel capitolo e quelli pubblicati dall'ISTAT, questo è determinato dalla revisione ai quali sono soggetti i dati negli anni successivi al censimento avvenuto nel 2011⁴. E' importante precisare che si tratta comunque di variazioni che non incidono complessivamente sull'andamento del fenomeno.

Il capitolo propone una lettura complessiva del territorio provinciale, segue un approfondimento sui comuni raggruppati sulla base della numerosità della popolazione residente.

Dalla presente analisi è escluso il comune di Torino, al quale vengono dedicati specifici approfondimenti negli altri capitoli del volume.

1 Il territorio provinciale

1.1 La popolazione residente

Gli stranieri sul nostro territorio sono oramai parte integrante della popolazione provinciale; da diversi anni quasi tutti i comuni hanno tra i loro residenti dei cittadini stranieri. Quest'anno soltanto sei, dei 315 comuni che compongono la Provincia di Torino, non sono interessati dal processo migratorio (Frassineto, Ingria, Massello, Noasca, Ribordone, Val Prato Soana), per questi, collocati in zone di confine montano e soggetti continuo spopolamento, l'assenza o la presenza di stranieri rappresenta un dato ancora variabile nel tempo, con molta probabilità legato all'occupazione in lavori agricoli stagionali o di cura.

Seppur non risulta possibile comparare i dati raccolti con quelli degli anni precedenti, a causa della variazioni determinate dal censimento 2011, sommariamente possiamo affermare che non ci sono importanti variazioni rispetto al 2012; come già anticipato il fenomeno ha assunto caratteristiche di stanzialità, ne sono la prova la presenza dei minori, le minime oscillazioni dei dati nelle diverse annualità e la distribuzione dei due generi, dove le donne, oramai da diversi anni numericamente superiori, sono maggiormente presenti nelle zone montane verosimilmente occupate nei lavori di cura familiari.

Il territorio provinciale presenta una notevole variabilità non solo nella morfologia del territorio ma anche nella distribuzione della popolazione, esistono comuni ad alta densità abitativa come:

¹ Antonella Ferrero - Natalina Vaschetti – Enrico Chiarle- Alberto Buracchi

² Antonella Ferrero, Laura Vinassa

³ Per i comuni di San Germano Chisone, Noasca e Cantalupa i dati si riferiscono all'anno 2012

⁴ Si ricorda comunque che il dato pubblicato dall'Istituto Nazionale di Statistica rappresenta il dato ufficiale

Moncalieri, Collegno, Rivoli, Settimo Torinese, Nichelino, Grugliasco dove risiede il 20% della popolazione provinciale, fino ad arrivare ai 107 comuni montani, dove vive soltanto il 10% della popolazione.

Per quanto riguarda la distribuzione della popolazione straniera possiamo affermare che è simile a quella della popolazione residente: il 58% degli stranieri risiede nei comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità, per molti la scelta del luogo dove vivere è legata alla prossimità con il posto di lavoro, alla presenza di una buona rete dei servizi di trasporto, e come tutte le comunità migranti, alla presenza di connazionali. La naturale vicinanza ai propri conterranei, rappresenta un dato poco visibile per le nazionalità più numerose, perché diffuse ormai in modo capillare, più evidente quando si tratta di nazionalità numericamente poco presenti, in questi casi si può notare che si trovano dei raggruppamenti maggiori in alcune aree del territorio.

Passando ora ad analizzare i valori assoluti, al 31/12/2013 gli stranieri presenti sul territorio provinciale erano 84.792 di cui 48.843 femmine e 37.949 maschi. Il comune con il numero maggiore di stranieri è Moncalieri con 5.125 unità, segue Chieri con 3.496, Nichelino con 3.114, Carmagnola con 2.968, tutti comuni collocati nella prima cintura Sud di Torino che si caratterizzano per l'alta densità abitativa.

Si è detto in precedenza che la popolazione straniera è ormai diventata parte integrante della nostra struttura demografica e per conoscere meglio il suo impatto è necessario, non solo analizzare i valori assoluti, ma confrontarli percentualmente a quelli della popolazione residente. Questo criterio permette di conoscere l'impatto del processo migratorio, anche se, per alcune situazioni come nei comuni montani, dove il numero della popolazione complessiva spesso è inferiore al centinaio, la percentuale di stranieri rischia di essere sovrastimata.

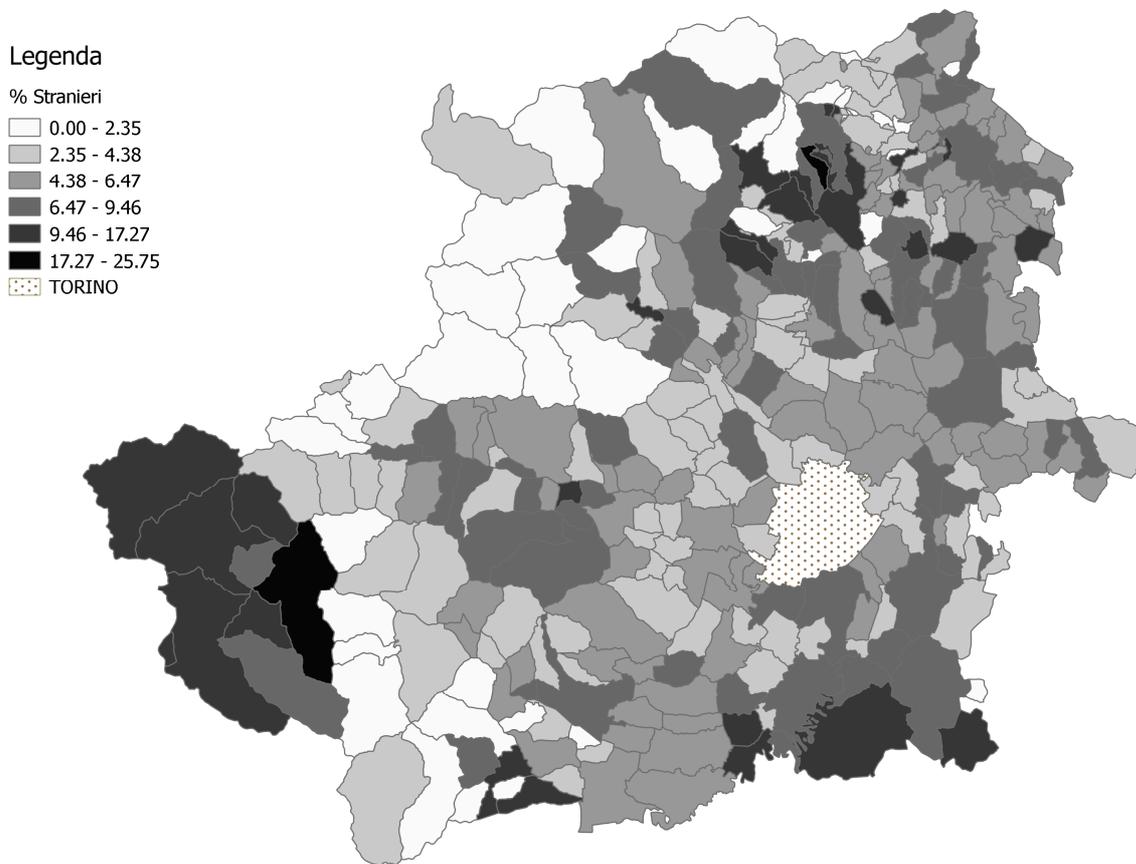
E' necessario quindi, nella lettura dei dati, considerare sia i valori assoluti che quelli in percentuale. Seguendo il criterio percentuale, il comune che si colloca al primo posto, risulta essere Prigelato con il 26%, segue Collaretto Castelnuovo con il 23%, Claviere 17,% e Pancalieri con 14%. Si precisa che si tratta di comuni con popolazione residente inferiore alle 1.000 unità nei primi tre casi: precisamente, per Claviere e Prigelato il numero degli stranieri presenti è elevato ormai da tempo, il suo incremento risale agli anni precedenti alle Olimpiadi del 2006, diversamente per Pancalieri l'alta percentuale di stranieri è dovuta alla presenza di un'importante comunità indiana che ormai da tempo ha scelto la zona Sud della provincia rispetto al capoluogo per stabilirsi. Si tratta di un'etnia poco numerosa negli altri comuni.

Se consideriamo invece i comuni con popolazione superiore alle 10.000 unità, dove vive il 58% della popolazione straniera, la percentuale più alta riguarda Cuorgné con il 10,4%, Carmagnola 10,2%, Moncalieri 9,9%.

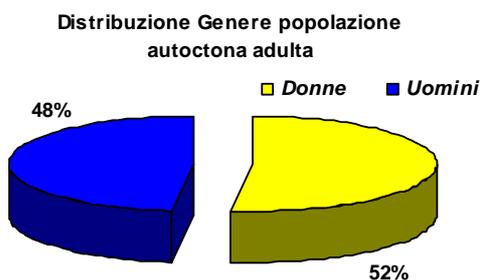
Complessivamente, su tutta la Provincia, la popolazione straniera rappresenta il 6,1% di quella complessiva.

La figura sottostante illustra la distribuzione in percentuale della popolazione.

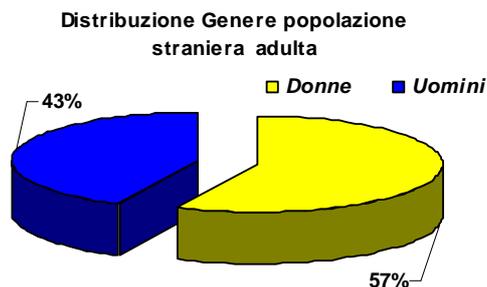
Figura 1 - *Distribuzione percentuale degli stranieri sulla popolazione*



Graf.1



Graf.2



Un altro aspetto interessante di questa annualità, rispetto al 2012 , riguarda la distribuzione dei due generi (Graf.1-2) dove si registra un lieve incremento delle donne. Nella figura soprastante sono rappresentate le percentuali delle due coorti di popolazione: adulta autoctona, adulta straniera.

Come si può vedere gli italiani, nonostante l'età media indubbiamente maggiore rispetto agli stranieri e di conseguenza una presenza di donne naturalmente superiore (è risaputo che le donne invecchiano di più rispetto ai propri coetanei maschi), la differenza tra i due generi è soltanto di due

punti in percentuale; diversamente la popolazione straniera complessivamente più giovane, quindi con valori numerici più omogenei tra i due generi, le donne straniere risultano di cinque punti in percentuale superiori agli uomini. E' noto che a partire dai primi anni 2000, l'ondata migratoria si è caratterizzata per la presenza maggiore di donne, chiamate sul nostro territorio soprattutto per i lavori di cura nei confronti delle persone anziane; questa caratteristica che per alcuni anni sembrava essersi attenuata, perché si è registrato un progressivo un aumento delle presenze maschili, si è nuovamente accentuata con lo sviluppo della crisi economica di questi anni che, colpendo maggiormente i settori produttivi dove la presenza maschile è maggiore, sta nuovamente ristabilendo l'equilibrio iniziale, dove gli uomini privi di occupazione ritornano al proprio paese natale.

Passando ora ad analizzare i dati della popolazione minorile, si notano anche qui delle differenze nelle due coorti. I minori italiani rappresentano il 16,3% della popolazione complessiva mentre i minori stranieri sono il 22,1% di quella straniera. Questo dato si collega a quanto sopra citato: la popolazione straniera è più giovane e anche più feconda; ormai da tempo le nascite del nostro paese coinvolgono maggiormente la popolazione straniera.

Complessivamente invece i minori stranieri sono pari al 8,3% della popolazione minorile.

1.2 Comuni fino a 1.000 abitanti

Dividendo idealmente i 314⁵ Comuni della Provincia di Torino per gruppi rispetto al numero degli abitanti, il gruppo dei comuni con popolazione inferiore ai 1.000 abitanti è quello più numeroso: è composto da 114 comuni, 67 appartenenti alla zona altimetrica della montagna, 40 alla collina e soltanto 7 sono collocati in pianura.

Di seguito vengono riportati i comuni appartenenti a questo gruppo con i corrispondenti valori della popolazione residente e degli stranieri.

Ala Di Stura (462 – 7) Groscavallo (201 – 1) Prascorsano (767 – 26) Alice Superiore (709 – 19), Ingria (47 – 0), Pratiglione (564 – 58), Alpette (239 – 10), Inverso Pinasca (745 – 28), Quagliuzzo (336 – 14), Andrate (513 – 34), Isolabella (399 – 4), Quassolo (367 – 19), Angrogna (892 – 15), Issiglio (414 – 20), Ribordone (59 – 0), Bairo (781 – 18) , Lemie (180 – 2), Ronco Canavese (333 – 25), Baldissero Canavese (541 – 33), Levone (449 – 32), Rorà (263 – 4), Balme (109 – 2), Lugnacco (381 – 37), Roure (877 – 28), Barone Canavese (576 – 31), Lusernetta (522 – 6), Rueglio (767 – 24), Bobbio Pellice (573 – 18), Lusigliè (581 – 33), Salbertrand (585 – 80), Borgiallo (562 – 47), Maglione (446 – 26), Salerano Canavese (510 – 29), Borgomasino (826 – 82), Massello (55 – 0), Salza Di Pinerolo (74 – 1), Brosso (449 – 22), Mattie (689 – 34), San Colombano Belmonte (378 – 14), Brozolo (478 – 30), Meana Di Susa (840 – 25), San Didero (561 – 19), Canischio (277 – 6), Meugliano (85 – 2), San Martino Canavese (858 – 34), Cantoira (558 – 4), Mezenile (819 – 30), San Ponso (277 – 5), Caravino (978 – 57), Mombello di Torino (414 – 31), Sauze di Cesana (249 – 19), Carema (768 – 57), Mompantero (667 – 21), Scarmagno (835 – 33), Castelnuovo Nigra (427 – 29), Monastero Di Lanzo (364 – 10), Sestriere (918 – 125), Ceresole Reale (166 – 5), Moncenisio (36 – 1), Settimo Rottaro (506 – 21), Cesana Torinese (998 – 113), Montaldo Torinese (758 – 36), Strambinello (275 – 9), Chialamberto (379 – 25), Monteu da Po (911 – 83), Tavagnasco (798 – 52), Chiesanuova (217 – 29), Moriondo Torinese (817 – 24), Torre Canavese (611 – 30), Chiomonte (958 – 36), Noasca (166 – 0), Trausella (131 – 3), Ciconio (367 – 20), Nomaglio (301 – 4), Traversella (349 – 9), Cintano (249 – 28), Noalesa (553 – 13), Traves (548 – 24), Cinzano (371 – 14), Orio Canavese (830 – 61), Usseaux (198 – 2), Claviere (220 – 38), Osasio (932 – 24), Usseglio (209 – 2), Collettero Castelnuovo (345 – 79), Palazzo Canavese (840 –

⁵ Si ricorda che dalla presente analisi è escluso il capoluogo.

32), Valgioie (975 – 68), Colletterto Giacosa (619 – 50), Parella (461 – 25), Vallo Torinese (787 – 37), Cossano Canavese (517 – 31), Pecco (198 – 3), Valprato Soana (109 – 0), Exilles (262 – 10), Perosa Canavese (554 – 26), Varisella (820 – 30), Fenestrelle (559 – 15), Perrero (684 – 26), Venaus (954 – 9), Fiorano Canavese (835 – 46), Pertusio (794 – 26), Vestignè (830 – 43), Frassinetto (271 – 0), Pessinetto (619 – 60), Vialfrè (262 – 20), Garzigliana (590 – 23), Pragelato (765 – 197), Vico Canavese (845 – 36), Giaglione (638 – 4), Prali (254 – 4), Vidracco (514 – 27), Gravere (695 – 25), Pramollo (247 – 3), Vistrorio (527 – 30),

La presenza più significativa riguarda il comune di Pragelato, dato stabile ormai da tempo, con il valore più alto della provincia pari al 26,%, mentre il valore più basso, inferiore all'0,5%, riguarda Groscavallo. Appartengono a questo gruppo i 6 comuni che non hanno stranieri.

Il valore medio di questo gruppo è pari al 5,3%, poco al di sotto della media provinciale, sono 28 i comuni che registrano presenze straniere inferiori alle 10 unità. Risiede su questo territorio il 3,7% degli stranieri residenti e il 4,2 della popolazione complessiva.

Le donne straniere adulte sono il 60,1% della popolazione straniera mentre i minori sono circa il 7,5% dei minori residenti.

Cercando di tracciare un profilo degli stranieri residenti in quest'area, emerge che si tratta di comunità piccole, la presenza di minori è inferiore alla media provinciale mentre quella delle donne è superiore, questo fa ipotizzare che si tratta di stranieri occupati in lavori stagionali o di cura, in prevalenza soli senza una propria famiglia.

Per quanto riguarda le nazionalità, le più numerose sono: Romania (1.932), Marocco (195), Albania (192), Moldava (75).

Interessante la presenza della comunità Armena presso il comune di Chiesanuova, che insieme al vicino Comune di Borgiallo e Collaretto Castelnuovo, rappresentano gli unici due comuni dove risiedono i cittadini armeni.

1.4 Comuni da 1.001 a 3.000 abitanti

I comuni che appartengono a questo gruppo sono 90, di cui soltanto 22 hanno più di 2.000 abitanti, i restanti 68 hanno una popolazione residente compresa tra 1001 e 1999 abitanti, si tratta sempre di comuni piccoli di cui 43 collocati in zona collinare, 24 montagna e 23 pianura e sono:

Agliè (2.708 – 239), Fiano (2.726 – 103), Rivara (2.685 – 196), Albiano d'Ivrea (1.783 – 148), Foglizzo (2.394 – 135), Rivarossa (1.586 – 115), Andezeno (2.034 – 174), Front (1.694 – 105), Rocca Canavese (1.749 – 97), Arignano (1.072 – 46), Frossasco (2.892 – 167), Roletto (2.031 – 74), Azeglio (1.325 – 102), Germagnano (1.218 – 87), Romano Canavese (2.812 – 156), Barbania (1.621 – 68), Grosso (1.033 – 53), Rondissone (1.869 – 147), Bollengo (2.120 – 101), La Cassa (1.799 – 62), Rubiana (2.403 – 174), Borgone Susa (2.301 – 177), Lauriano (1.514 – 67), Salassa (1.822 – 97), Brusasco (1.685 – 125), Lessolo (1.982 – 121), Samone (1.602 – 119), Bruzolo (1.548 – 70), Locana (1.569 – 71), San Germano Chisone (1.867 – 78), Buriasco (1.438 – 67), Lombardore (1.752 – 76), San Giorgio Canavese (2.679 – 204), Burolo (1.247 – 56), Lombriasco (1.069 – 86), San Giorio di Susa (1.045 – 85), Busano (1.648 – 116), Lorzanzè (1.163 – 34), San Pietro Val Lemina (1.478 – 56), Campiglione-Fenile (1.362 – 52), Macello (1.237 – 66), San Sebastiano Da Po (1.922 – 89), Candia Canavese (1.306 – 108), Marentino (1.394 – 43), Sauze d'Oulx (1.136 – 101), Cantalupa (2.551 – 111), Mercenasco (1.255 – 158), Sciolze (1.483 – 118), Caprie (2.092 – 62), Montalenghe (1.030 – 62), Settimo Vittone (1.524 – 73), Casalborgone (1.924 – 99), Oglianico (1.480 – 104), Sparone (1.015 – 85), Cascinette d'Ivrea (1.499 – 71), Osasco (1.138 – 23), Torrazza Piemonte (2.885 – 115), Castagneto Po (1.762 – 111), Ozegna (1.244 – 35), Vaie (1.451 – 77), Castagnole Piemonte (2.257 – 182), Pancalieri (2.021 – 286), Vauda Canavese

(1.454 – 37), Cavagnolo (2.256 – 101), Pavarolo (1.104 – 72), Verrua Savoia (1.454 – 62), Cercenasco (1.830 – 91), Piverone (1.416 – 66), Villanova Canavese (1.202 – 62), Ceres (1.044 – 90), Pomaretto (1.039 – 51), Villar Dora (2.924 – 145), Chianocco (1.700 – 81), Porte (1.135 – 89), Villar Focchiardo (2.100 – 63), Chiaverano (2.121 – 98), Pralormo (1.962 – 188), Villar Pellice (1.109 – 25), Chiusa di San Michele (1.700 – 164), Prarostino (1.277 – 22), Villareggia (1.018 – 56), Coassolo Torinese (1.580 – 74), Quincinetto (1.025 – 32), Virle Piemonte (1.176 – 125), Cuceglio (1.021 – 121), Reano (1.818 – 63), Vische (1.333 – 66), Feletto (2.347 – 301), Rivalba (1.141 – 44), Viù (1.104 – 25).

Il comune con la percentuale più alta di popolazione straniera è Pancalieri con il 14,2%, segue Feletto con il 12,8%, mentre il comune con la percentuale più bassa è Prarostino con lo 1,7%.

La percentuale di stranieri presenti in questo gruppo è di 5,9% di poco inferiore alla media provinciale. In quest'area le donne straniere sono il 56,2 % della popolazione straniera, mentre i minori sono 7,9% della popolazione minorile anche qui inferiore al livello provinciale complessivo. Risiede in questi comuni il 10,8% degli stranieri presenti sul territorio provinciale, percentuale perfettamente allineata con la popolazione complessiva che rappresenta il 10,9% della popolazione provinciale.

La presenza di stranieri qui appare più omogenea nella composizione, aumenta la presenza di minori e cresce la percentuali di uomini, questo fa pensare che ci sia una maggior presenza di famiglie con figli.

Le principali nazionalità sono: Romania (5.092), Marocco (1.043), Albania (286), Moldova (184) e India (202); per quanto riguarda quest'ultima nazionalità, come già accennato, la maggior parte degli indiani residenti in provincia di Torino, si trovano nella zona Sud della Provincia distribuiti nei comuni di Pancalieri, Carmagnola e Lombriasco. Altre nazionalità presenti: Repubblica Popolare Cinese, Polonia e Perù.

1.5 Comuni da 3.001 a 5.000 abitanti

Appartengono a questa gruppo 48 comuni, 23 collocati in zone collinari, 12 in pianura e 13 in montagna:

Airasca (3.796 – 281), Balangero (3.187 – 136), Baldissero Torinese (3.777 – 140), Banchette (3.281 – 418), Bardonecchia (3.248 – 350), Bibiana (3.488 – 344), Borgofranco d'Ivrea (3.733 – 272), Bosconero (3.103 – 184), Bricherasio (4.625 – 259), Cafasse (3.503 – 201), Caselette (3.016 – 145), Coazze (3.226 – 271), Condove (3.994 – 182), Corio (3.280 – 228), Forno Canavese (3.548 – 371), Givoletto (3.872 – 126), Mathi (3.970 – 277), Mazzè (4.225 – 199), Montalto Dora (3.444 – 220), Oulx (3.337 – 389), Pavone Canavese (3.938 – 182), Pecetto Torinese (3.964 – 205), Perosa Argentina (3.402 – 183), Pinasca (3.027 – 130), Piobesi Torinese (3.745 – 133), Piscina (3.421 – 192), Pont-Canavese (3.631 – 459), Riva Presso Chieri (4.492 – 194), Robassomero (3.058 – 108), Rosta (4.879 – 185), San Carlo Canavese (4.024 – 143), San Gillio (3.186 – 101), San Giusto Canavese (3.427 – 278), San Raffaele Cimena (3.129 – 165), San Secondo di Pinerolo (3.553 – 91), Sangano (3.795 – 124), Sant'Ambrogio di Torino (4.777 – 407), Sant'Antonino di Susa (4.357 – 383), Scalenghe (3.340 – 166), Torre Pellice (4.593 – 352), Trana (3.939 – 230), Val della Torre (3.849 – 143), Valperga (3.203 – 255), Verolengo (4.968 – 200), Villafranca Piemonte (4.814 – 293), Villar Perosa (4.140 – 208), Villarbasse (3.434 – 118), Villastellone (4.833 – 392).

La percentuale di presenza media di questo gruppo è di 6,1% perfettamente in linea il valore provinciale.

Il comune con la presenza maggiore è Banchette con 12,7% mentre quello con la percentuale più bassa è San Secondo di Pinerolo con il 2,6%.

Per quanto riguarda le donne queste rappresentano il 57,8% degli stranieri, i minori sono pari all'8,9% della popolazione complessiva minorile.

Risiede in questi comuni il 13% degli stranieri presenti sul territorio provinciale e il 13% della popolazione complessiva.

Le cittadinanze più numerose troviamo: Romania (5.856), Marocco (1.358), Albania (621), Repubblica Popolare Cinese (308), Moldavia (232). A San Gillio e a Banchette troviamo una discreta concentrazione di Bosniaci.

1.6 Comuni da 5.001 a 10.000 abitanti

I comuni di questo insieme sono 29 di cui 12 collocati in pianura, 15 in collina e soltanto 2 si trovano in ambito montano. Di seguito vengono riportati i comuni e la popolazione complessiva e quella straniera.

Almese (6.409 – 301), Brandizzo (8.600 – 485), Bruino (8.584 – 270), Bussoleno (6.309 – 554), Buttigliera Alta (6.400 – 266), Caluso (7.620 – 590), Cambiano (6.204 – 214), Candiolo (5.677 – 166), Carignano (9.210 – 738), Castellamonte (9.969 – 983), Castiglione Torinese (6.380 – 241), Cavour (5.577 – 350), Cumiana (7.928 – 371), Druento (8.567 – 591), Favria (5.231 – 454), Gassino Torinese (9.564 – 680), La Loggia (8.871 – 350), Lanzo Torinese (5.203 – 403), Luserna San Giovanni (7.577 – 801), Montanaro (5.443 – 246), Nole (6.939 – 349), None (8.030 – 414), Pino Torinese (8.403 – 475), San Benigno Canavese (5.914 – 364), San Francesco al Campo (5.045 – 202), Strambino (6.388 – 368), Susa (6.549 – 592), Vigone (5.212 – 266), Volvera (8.837 – 301)

Il comune con la percentuale più alta è Luserna San Giovanni, 10,6%, mentre quello con percentuale più bassa è Candiolo con il 2,9%, il valore medio è del 6% .

Risiede in questi comuni il 14,6% degli stranieri presenti sul territorio provinciale e il 14,8% della popolazione residente.

Le donne sono il 57% della popolazione straniera, i minori sono l'8,1% della popolazione minorile, ma questo dato nasconde un *range* molto ampio compreso tra il 28% di Susa e il 2,1% di Bruino. La distribuzione di minori, indice a nostro parere di stabilità e integrazione, si presenta in questo gruppo in modo piuttosto variabile.

Le nazionalità più numerose sono: Romania (6.843), Marocco (1.359), Albania (1.060), Repubblica Popolare Cinese (451), Moldavia (331).

1.7 Comuni superiori ai 10.000 abitanti

In questo insieme troviamo in totale 33 comuni, per la maggior parte collocati in prossimità del capoluogo. 24 di questi sono collocati in pianura, 8 in collina e 1 soltanto in montagna. Sono quasi tutti centri urbani ad elevata densità abitativa, qui risiede il 57% della popolazione complessiva provinciale e il 58% di quella straniera.

Alpignano (17.155 – 697), Avigliana (12.364 – 672), Beinasco (18.252 – 912), Borgaro Torinese (13.518 – 495), Carmagnola (29.155 – 2.968), Caselle Torinese (19.192 – 1.004), Chieri (36.960 – 3.496), Chivasso (26.869 – 2.115), Ciriè (18.924 – 1.252), Collegno (50.057 – 2.597), Cuornè (10.030 – 1.047), Giaveno (16.766 – 1.310), Grugliasco (38.079 – 1.485), Ivrea (23.942 – 1.966), Leini (16.144 – 1.045), Moncalieri (56.885 – 5.125), Nichelino (47.805 – 3.114), Orbassano

(23.054 – 1.036), Pianezza (14.751 – 540), Pinerolo (35.584 – 2.812), Piossasco (18.390 – 797), Poirino (10.534 – 742), Rivalta di Torino (19.874 – 1.009), Rivarolo Canavese (12.469 – 775), Rivoli (49.037 – 2.223), San Maurizio Canavese (10.027 – 456), San Mauro Torinese (19.160 – 807), Santena (10.804 – 893), Settimo Torinese (48.115 – 2.603), Trofarello (11.088 – 612), Venaria Reale (34.415 – 1.297), Vinovo (14.628 – 592), Volpiano (15.326 – 890).

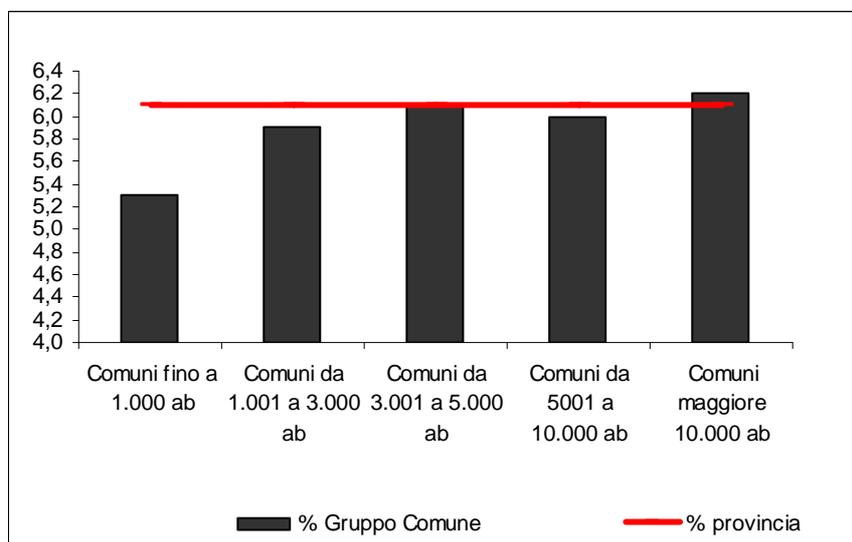
La popolazione straniera, calcolata sulla popolazione residente, è pari al 6,2% di poco superiore a quella provinciale. Il comune con la percentuale più alta è Cuorné con il 10,4%, segue Carmagnola con il 10,2%, Chieri con il 9,5%, mentre il comune con la percentuale più bassa è Borgaro Torinese con il 3,5%. La presenza straniera in questi comuni, se confrontata con quella degli anni passati, registra quasi ovunque un leggero calo.

Le donne presenti in questo gruppo rappresentano il 57,8% della popolazione straniera, percentuale leggermente più alta rispetto al valore provinciale; considerando l'alta presenza di minori (8,5%) si può affermare che vivono in questi comuni molti nuclei familiari.

Per quanto riguarda le cittadinanze più numerose sono: Romania (27.468), Marocco (4.792), Albania (3.183), Repubblica Popolare Cinese (1.104), Moldovia (1.697), Perù (684), Bosnia Erzegovina (196). A parte le prime nazionalità che sono le medesime in tutti i gruppi, alcune tra quelle, numericamente meno importanti, si concentrano maggiormente in questi comuni, ad esempio il Brasile è presente in prevalenza a Venaria e Borgaro Torinese, il Camerun presente solo a Grugliasco (73), il Ghana (35) a Giaveno e l'Egitto a Moncalieri.

I grafici sottostanti illustrano la distribuzione complessiva dei dati analizzati nei diversi insiemi di comuni in rapporto alla media provinciale.

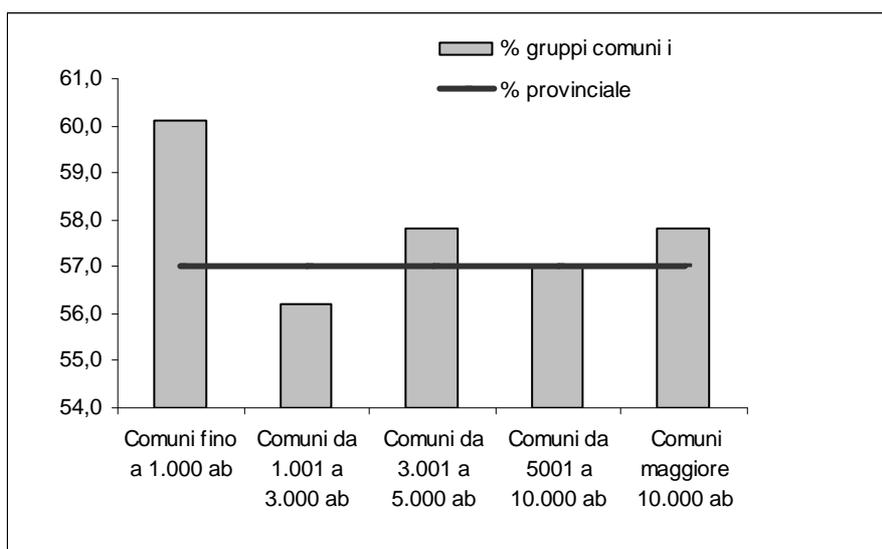
Graf. 3 - Percentuale di cittadini stranieri su totale popolazione



Come si può vedere la popolazione si distribuisce nei diversi gruppi con variazioni minime. I comuni più piccoli sono quelli che si distanziano di più dalla media provinciale anche a causa della scarsa densità abitativa e del costante spopolamento di cui sono soggetti.

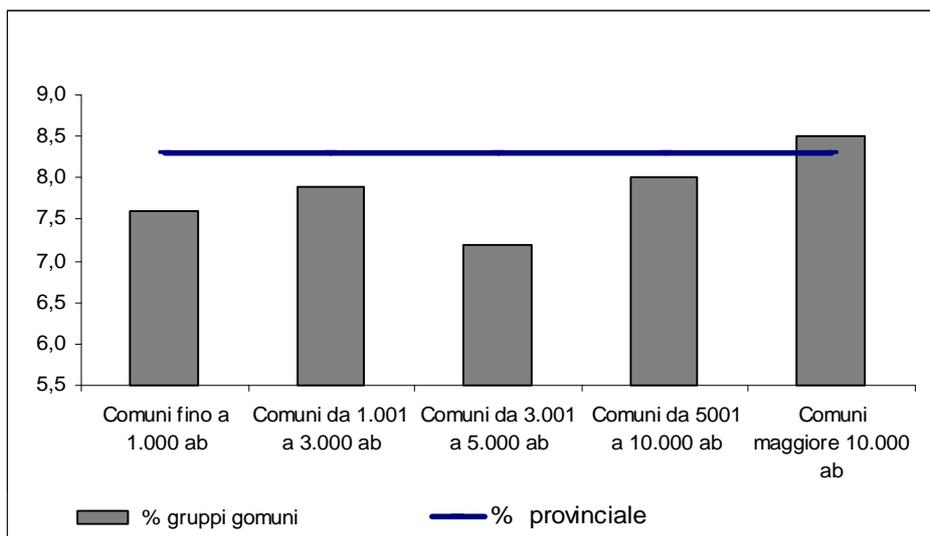
I Comuni con popolazione superiore ai 10.000 abitanti e contemporaneamente con una maggiore percentuale di presenza straniera “pesano” molto sulla percentuale complessiva.

Graf.4 - Percentuale di donne straniere su totale stranieri



La presenza femminile registra la sua punta massima nei comuni più piccoli, con molta probabilità, come è già sottolineato in precedenza, fenomeno correlato ad una maggiore presenza di residenti anziani che necessitano di assistenza e cure continuative, ambito dove le donne straniere vengono spesso impiegate. I restanti gruppi, più vicini alla media, assumono significato se analizzati insieme ai dati dei minori stranieri, che sono superiori alla media in tutti i gruppi tranne il primo. Questo può essere spiegato da una maggiore presenza di nuclei famigliari nei comuni più grandi.

Graf.5 - Percentuale di minori stranieri su popolazione minorile



1.8 Le nazionalità in Provincia di Torino

Nella nostra raccolta dei dati sulla popolazione straniera effettuata presso gli uffici anagrafici comunali, ci sono pervenute informazioni anche sulle nazionalità degli stranieri residenti e nello specifico le prime cinque presenti secondo il criterio della numerosità.

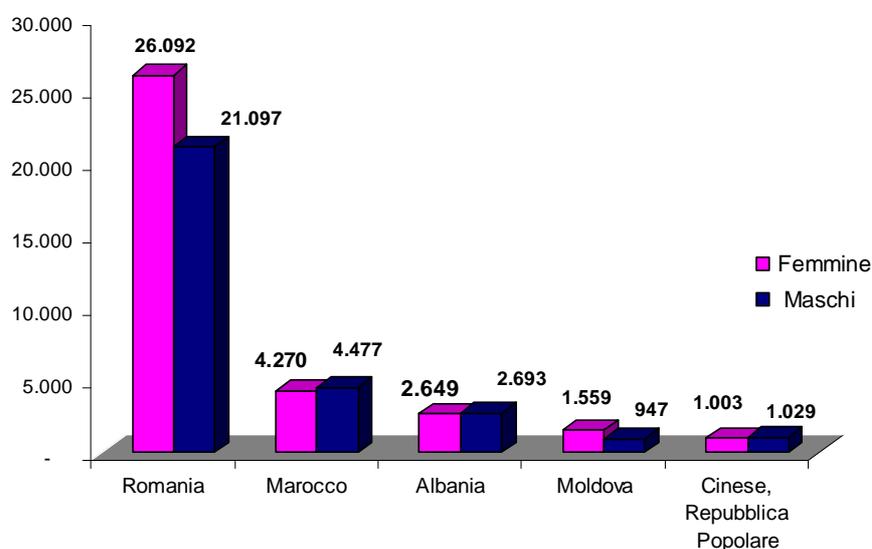
Questa raccolta ci ha permesso non solo di confermare i dati delle nazionalità più presenti, dove non si registrano particolari variazioni rispetto alle precedenti annualità, ma anche di conoscere, almeno in parte, quali altre cittadinanze popolano il territorio. Si tratta di un dato parziale, tuttavia nei comuni di piccole dimensioni con pochi stranieri, si possono trovare anche nazionalità poco numerose, che confermano la crescente multi etnicità della nostra Provincia.

Come illustra la tabella sottostante la Romania è la nazionalità più numerosa. Dai dati raccolti emerge che il 56% degli stranieri presenti, pari a 47.190, è cittadino romeno, segue il Marocco con 8.747 unità, l'Albania con 5.342, la Moldova con 2.506 e poi la Cina con 2.032 unità.

La distribuzione risente dell'assenza del capoluogo, dove insistono molte altre nazionalità poco presenti altrove; infatti, analizzando i dati includendo Torino, applicando sempre il criterio delle prime cinque nazionalità presenti per ordine di numerosità, troviamo i cittadini romeni, marocchini e albanesi presenti nello stesso ordine ai primi tre posti, mentre al quarto posto si colloca la comunità peruviana e al quinto la repubblica popolare cinese. La cittadinanza moldova in questo caso risulta solo al sesto posto.

I primi cinque gruppi segnalati rappresentano il 87% degli stranieri residenti.

Graf.6 *Le prime cinque nazionalità presenti per numerosità suddivise per genere*



Per quanto riguarda il genere, le donne rappresentano il 55% della popolazione romena e anche per questo dato non si registrano variazioni particolari rispetto agli anni precedenti.

Seguono il Marocco, nazionalità da sempre più maschile (52% di maschi) e l'Albania, per la quale si registra una presenza lievemente maggiore dei maschi, confermata anche dai dati degli anni precedenti; inverso è il dato della Moldova, da sempre cittadinanza "al femminile", dove le donne sono il 61,8%. Al quinto posto troviamo la Repubblica Popolare Cinese con una differenza tra i generi irrilevante.

Interessante la presenza di altre 77 nazionalità, come precedentemente accennato alcune di queste collocate di più in alcune aree.

Tab.1 - Nazionalità presenti superiore alle 50 unità suddivise per genere

Nazione	femmine	maschi	totale
Perù	693	412	1.105
Regno Unito	184	144	328
India	121	201	322
Bosnia-Erzegovina	137	132	269
Francia	129	108	237
Brasile	139	44	183
Polonia	102	74	176
Ucraina	103	32	135
Germania	68	51	119
Camerun	37	68	105
Tunisia	42	56	98
Nigeria	52	45	97
Kosovo	38	39	77
Filippine	39	37	76
Egitto	25	50	75
Ecuador	32	30	62
Cuba	41	20	61
Croazia	29	29	58
Ghana	25	28	53
Senegal	19	28	47
Federazione Russa	38	8	46

La tabella riporta i dati relativi alla nazionalità superiori alle 50 unità presenti, elencate per numerosità. Come si può notare esistono delle differenze di genere, e di collocazione. Ad esempio i bosniaci sono collocati in alcuni comuni (Orbassano Banchette, Chieri, San Gillio), la comunità brasiliana è molto numerosa a Venaria, con una prevalenza femminile, prevalenza presente anche tra i peruviani, ucraini, e russi; le nazionalità tipicamente “al maschile” sono Camerun (residenti quasi tutti a Collegno), Egitto, Tunisia.

Le restanti 58 nazionalità, presenti tra 1 e 32 unità, sono distribuiti sul territorio in modo difforme; 36 di queste sono aggregazioni minime inferiori alle 10 unità riconducibili principalmente a gruppi familiari. Queste sono: Costa d'Avorio (32), Spagna (26), Stati Uniti d'America (24), Bangladesh (23), Macedonia, Repubblica di (22), Burkina Faso -ex Alto Volta- (21), Colombia (20), Bulgaria (19), Pakistan (19), Afghanistan (17), Armenia (16), Dominicana, Repubblica (16), Argentina (13), Belgio (13), Algeria (12), Svizzera (12), Libia (11), Thailandia (11), Ungheria (11), Serbia (10), Bolivia (9), Azerbaigian (8), Ceca, Repubblica (8), Iran, Repubblica Islamica del (8), Messico (8), Tanzania (8), Togo (8), Kenya (7), Mali (7), Sri Lanka (ex Ceylon) (7), Paraguay (6), Portogallo (6), Cile (5), Danimarca (5), Eritrea (5), Irlanda (5), Sudan (5), Austria (4), Bielorussia (4), Norvegia (4), Kazakistan (3), Lituania (3), Slovacchia (3), Finlandia (2), Canada (1), Congo, Repubblica democratica del (ex Zaire) (1), Corea, Repubblica (Corea del Sud) (1), Costa Rica (1), Estonia (1), Etiopia (1), Grecia (1), Guatemala (1), Indonesia (1), Liberia (1), Madagascar (1), Malta (1), Niger (1), Paesi Bassi (1).

2.1. La popolazione straniera 2012 ed i servizi socio-assistenziali territoriali zonali

Anche quest'anno viene presentata una panoramica completa sulla situazione socio-assistenziale dei cittadini italiani e stranieri residenti sul territorio provinciale, partendo da un'analisi realizzata attraverso i dati regionali 2012 (ultimi disponibili, al momento di questa redazione) relativi al volume di servizi offerti dai 21 Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali (SSA) afferenti al territorio provinciale, con particolare riguardo ai flussi di utenza straniera e alla sua "assistibilità" rispetto alla popolazione italiana.

In questa pubblicazione, come da prassi consolidata negli ultimi anni, i dati dell'utenza che si è rivolta ai servizi socio-assistenziali vengono presentati attraverso un indice relativo, che permetterà di comprendere quanto è maggiore (o meno) la propensione di divenire soggetti assistiti nella coorte degli stranieri rispetto alla coorte autoctona italiana.⁶

Tab.2 *Utenza servizi sociali e indice dei rapporti*

Enti gestori SSA 2012	TOTALE UTENZA GENERALE	di cui : utenza straniera	NDICE DEI RAPIPORTI UTENZA GENERALE (*)	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA MINORILE (*)	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA ADULTA (*)	INDICE DEI RAPPORTI UTENZA ANZIANA (*)
Città di TORINO	64.846	4.737	0,51	0,28	0,69	0,00
C.I. di S. Orbassano	3.964	258	1,61	1,82	1,66	1,51
C.I.S. Ciriè	6.248	614	2,29	3,03	2,45	2,08
C.I.S.A. 12 Nichelino	3.682	256	1,48	0,93	1,99	2,40
C.I.S.A. 31 Carmagnola	3.039	354	1,39	1,38	1,45	1,18
C.I.S.A. Gassino	2.921	249	1,94	2,62	1,99	0,24
C.I.S.A. Rivoli	4.029	114	0,69	0,00	1,28	0,00
C.I.S.A.P Grugliasco	5.576	823	3,86	0,00	15,17	0,00
C.I.S.S. 38 Cuorgné	3.375	516	2,17	2,23	1,92	0,52
C.I.S.S. Chivasso	4.828	408	1,46	0,62	3,90	1,17
C.I.S.S. Pinerolo	10.043	1.199	2,29	2,50	2,80	1,39
C.I.S.S.A Pianezza	6.097	16	0,07	0,03	0,10	0,00
Unione dei Comuni di Moncalieri, La Loggia, Trofarello	2.806	275	1,41	0,73	1,80	0,00
C.I.S.S.A.C. Caluso	1.832	184	1,67	1,94	1,47	1,40
Unione NET Settimo	5.374	495	1,84	2,43	1,56	0,55
C.M. del Pinerolese	4.688	0	0,00	0,00	0,00	0,00
C.S.S.A. del Chierese	4.194	119	0,39	0,48	0,39	0,00
Unione Val Sangone	913	22	0,37	0,00	0,84	0,00
C.M. Valli di Lanzo	1.542	275	3,82	5,12	3,76	5,96
CON.I.S.A. Val Susa	3.501	586	2,94	3,12	2,96	0,62
IN.RE.TE. Ivrea	3.902	209	0,82	0,90	0,72	0,61
<i>Totale complessivo</i>	<i>147.400</i>	<i>11.709</i>	<i>0,91</i>	<i>0,68</i>	<i>1,20</i>	<i>0,33</i>

⁶ Fonti dati: Utenza dei servizi socio-ass-li 2012 - Regione Piemonte, Direzione Politiche Sociali Settore Programmazione "Socio-Assistenziale" Integrazione Socio-Sanitaria e Rapporti con gli Enti Gestori Istituzionali; gli indici presentati in tabella sono stati elaborati assumendo la popolazione italiana e straniera 2012 da fonte ISTAT.

Osservando gli indici complessivi 2012 del territorio provinciale, viene confermata la tendenza degli anni precedenti dove si registra condizioni di assistibilità simili fra la coorte italiana e quella straniera.

L'indice dei rapporti sull'utenza generale esprime un valore provinciale prossimo allo 0,9.

Ciò significa che nella provincia di Torino la popolazione straniera, nel suo complesso, presenta condizioni di assistibilità leggermente inferiori a quella italiana. Questa lieve predominanza di assistibilità nella componente autoctona, risente soprattutto degli effetti derivanti dai dati di popolazione di utenza anziana delle due coorti.

E' bene ricordare che gli indici di confronto, quando superano il valore di 1,00, non indicano una predominanza dell'utenza straniera rispetto a quella italiana, ma solo la probabilità maggiore di divenire assistibili, se appartenenti alla coorte straniera rispetto a quella italiana. E' importante precisare che di norma i parametri, che definiscono l'accesso alle prestazioni assistenziali all'interno di uno stesso ambito, sono identici per le due coorti. Tra un ambito territoriale e l'altro, detti parametri possono differire, garantendo però, all'interno di ogni ambito, l'equità di accesso alle due coorti.

In questa lettura più generale degli indici e della loro diversità, si deve tener conto di alcune differenze legate all'organizzazione di accesso e di accoglienza presso i Servizi socio-assistenziali territoriali, che possono presentare sportelli più o meno dedicati per specifiche prestazioni (bisogni), o reti di servizi polivalenti diversamente diffusi all'interno di ogni ambito territoriale di competenza. Altro elemento da considerare, rispetto alle "nuove" o alle più "tradizionali" povertà, è costituito dalle rappresentazioni socio-culturali, sviluppatasi nel breve o lungo periodo nelle popolazioni locali, siano esse autoctone o straniere.

L'utenza italiana autoctona in tutti gli enti gestori socio-assistenziali costituisce sempre la maggioranza. A livello provinciale l'utenza straniera conta 11.709 unità e rappresenta il 7,9% dell'utenza generale, a fronte di un'utenza italiana pari a 135.691 unità. Il dato percentuale dell'utenza straniera si presenta abbastanza in linea con l'incidenza della popolazione straniera rispetto alla popolazione complessiva (8,7%).

Esaminando gli indici dei rapporti, riferiti all'utenza adulta (1,20) si evidenziano condizioni di assistibilità all'incirca equivalenti fra la coorte italiana e quella straniera (poiché prossimi al valore 1,00). Il dato medio che registra una lieve prevalenza della coorte straniera, presenta però differenze interessanti soprattutto nelle aree che costituiscono la "corona" della provincia, considerando la posizione del capoluogo come centrale.

L'indice dei rapporti, riferito all'utenza minorile (0,68), denota una prevalenza della coorte italiana in termini di assistibilità.

L'indice dei rapporti, riferito all'utenza anziana (0,33), vede invece una netta prevalenza di assistibilità nella coorte italiana che è 3 volte superiore rispetto quella straniera. In questo caso la forte differenza è ascrivibile al fatto che l'utenza anziana straniera è ancora molto esigua (solo 114 unità), essendo in generale la popolazione straniera ancora molto "giovane". Da notare però che l'indice in questione risente del dato nullo, registrato dal capoluogo.

Prima di concentrare l'attenzione nella lettura degli indici generali della città di Torino e delle altre realtà provinciali, che costituiscono la "corona", è necessario precisare che il dato complessivo provinciale risente soprattutto dell'influenza del capoluogo torinese, che spiega da solo il 44% dell'utenza complessiva provinciale (quasi un utente su due appartiene infatti al capoluogo) e dove la popolazione della città di Torino rappresenta il 39% di quella provinciale. I due dati spiegano perché il capoluogo esprima complessivamente un tasso di assistibilità lievemente maggiore rispetto alla restante provincia (7,4 utenti ogni 100 abitanti del capoluogo contro 6,0 utenti ogni 100 abitanti nel resto della provincia) .

L'indice dei rapporti, riferito all'utenza generale del capoluogo, si attesta sullo 0,51; ciò significa una condizione di minor assistibilità nella coorte straniera (pari a quasi la metà). In altri termini la

coorte italiana nel capoluogo torinese presenterebbe condizioni di assistibilità doppie rispetto a quella straniera.

In alcune aree provinciali il divario diminuisce sensibilmente ed anzi si presenta a volte con tendenze invertite.

Dove, infatti, l'indice dei rapporti è superiore ad 1,00 si denotano livelli superiori di assistibilità nelle coorti straniere locali rispetto a quelle italiane, pur rappresentando le prime quota minoritaria rispetto alle seconde. Questa tendenza si riscontra soprattutto negli ambiti del C.I.S.A.P. Grugliasco-Collegno (3,86), della C.M. Valli di Lanzo (3,82), del CON.I.S.A. Val Susa (2,94), del C.I.S.S. Pinerolo (2,29), del C.I.S. Ciriè (2,69) e del C.I.S.A. Gassino (1,94).

Concentrando infine l'attenzione sui singoli target assistiti (minorile, adulto, anziano), si noterà come il bisogno assistenziale della coorte straniera rilevi: per la componente minorile, soprattutto nei territori della C.M. Valli di Lanzo, del CON.I.S.A. Val Susa, del C.I.S. Ciriè, del C.I.S.A. Gassino, del C.I.S.S. Pinerolo, dell'Unione NET Settimo T.se, del C.I.S.S.A.C. Caluso e del C.I. di S. Orbassano; per la componente adulta, nelle aree del C.I.S.A.P. Grugliasco-Collegno, del C.I.S. Chivasso, della C.M. Valli di Lanzo, del CON.I.S.A. Val Susa, del C.I.S.S. Pinerolo, del C.I.S. Ciriè, del C.I.S.A. 12 Nichelino e del C.I.S.A. Gassino; per la componente anziana, nelle zone della C.M. Valli di Lanzo, del CISA 12 Nichelino e del CIS Ciriè.

3 Il Nodo Territoriale Provinciale Contro Le Discriminazioni

Il tema della discriminazione acquista, nel contesto odierno di importanti cambiamenti sociali e demografici, un peso sempre più rilevante rispetto alla necessità di garantire a tutti i cittadini i propri diritti attraverso un nuovo impegno collettivo, sia da parte delle istituzioni che della società civile. L'attenzione al tema delle discriminazioni si è imposto nella nostra società soprattutto in seguito all'immigrazione proveniente dai paesi del terzo mondo, poiché in assenza di adeguate politiche di governo ed interventi di informazione, monitoraggio e programmazione, situazioni di allarme tra i cittadini, rischi di pregiudizio e di discriminazione diretta, anche istituzionale, possono incidere negativamente sulle garanzie di piena coesione ed integrazione sociale.

Particolare attenzione alle discriminazioni è stata data dall'Unione Europea che ha inserito la prevenzione, la lotta, e il monitoraggio del fenomeno tra i propri principi fondanti e attraverso successive direttive ha invitato gli stati membri ad avviare politiche nazionali per contrastare la diffusione del fenomeno.

In Italia l'Ufficio Nazionale Anti discriminazioni Razziali, conosciuto con l'acronimo U.N.A.R. che ha sede a Roma, è un servizio per la promozione della parità di trattamento e la rimozione delle discriminazioni. Attivo in Italia dal 2003 (decreto legislativo 9 luglio 2003, n. 215, di recepimento della direttiva comunitaria n. 2000/43 CE.) è istituito presso la Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità; nato per contrastare i fenomeni di razzismo, ha successivamente esteso il suo raggio ad altre cinque forme di discriminazione: genere, età, disabilità, orientamento sessuale e religione, secondo quanto disposto nell'art. 10 del Trattato sul Funzionamento dell'Unione Europea .

Sempre presso l'Ufficio nazionale è attivo un *conctat center* collegato ad un numero verde, dove chiunque può segnalare una discriminazione di cui è stato vittima oppure testimone.

Nel corso degli anni, al fine di definire un nuovo modello organizzativo di intervento maggiormente collegato con le diverse realtà locali, l'UNAR si è proposto quale soggetto promotore della progressiva costituzione di una rete nazionale di centri territoriali dove trasferire i casi arrivati al numero verde per una presa in carico locale e attivare reti locali capaci di intercettare il fenomeno e collaborare per contrastarne l'insorgenza. Lo sviluppo della rete nazionale si è attivata attraverso protocolli operativi con Regione ed Enti locali.

La Regione Piemonte, attraverso un protocollo d'intesa siglato nel 2011 con UNAR, ha assunto il ruolo di Centro Regionale di Coordinamento dei diversi Nodi Territoriali previsti, dalla normativa nazionale, in capo alle Province piemontesi.

La Provincia di Torino, raccogliendo la proposta regionale ha sottoscritto, in data 28 novembre 2011, un protocollo d'intesa⁷ per l'istituzione di un Nodo territoriale provinciale contro le discriminazioni che svolge le seguenti funzioni:

- Prima accoglienza, orientamento e presa in carico delle vittime di discriminazione attraverso la rimozione alla base di condizioni che producono discriminazione e la promozione di azioni positive per l'eliminazione dello svantaggio;
- Costruzione e coordinamento di una Rete territoriale che coinvolga i soggetti istituzionali e del mondo associativo che in vario modo si occupano di prevenzione, contrasto e assistenza alle vittime di discriminazioni. La rete integrata contro le discriminazioni, della quale fanno parte le Associazioni, i Servizi Sociali e le Forze dell'Ordine presenti sul territorio provinciale, ha l'obiettivo di istituire forme di collaborazione costanti per potenziare le attività ed i Servizi svolti da tutti i soggetti;
- Monitoraggio del fenomeno delle discriminazioni attraverso la costante osservazione sul territorio e attraverso l'aggiornamento dell'applicativo informatico collegato con la sede centrale di Roma;
- Attività informative, promozionali e di sensibilizzazione e diffusione di buone pratiche sul territorio provinciale.

3.1 Anno 2013

Lo sportello del nodo⁸

Presso gli uffici del Servizio Politiche Sociali e di Parità è attivo uno sportello per l'accoglienza alle vittime. È possibile accedere previa richiesta di appuntamento, le segnalazioni provengono direttamente dal livello centrale di Roma, oppure da chiunque sia vittima o testimone di una discriminazione avvenuta sul territorio provinciale.

Il nodo si pone come obiettivo la rimozione della discriminazione cercando, prima di tutto, una conciliazione tra le parti, fornendo informazioni sui diritti e, laddove esistano casi di rilevanza penale, informando l'autorità giudiziaria competente.

In questo primo anno di attività le discriminazioni segnalate hanno riguardato:

- singoli cittadini vittime o testimoni di una discriminazione
- enti e/o istituzione che attraverso propri atti amministrativi, discriminavano una gruppo di cittadini (disabili, rom, stranieri).

Le segnalazioni pervenute al Nodo hanno visto coinvolti in prevalenza cittadini stranieri vittime di discriminazioni da parte di enti, vicini di casa, conoscenti, esercizi commerciali.

La Rete del Nodo

Per intervenire in questo ambito si è reso necessario individuare delle "Antenne territoriali" capaci di intercettare il fenomeno e in grado di proporre degli interventi per sensibilizzare la comunità locale generalmente poco attenta o disinformata sulla tematica.

⁷ Deliberazione della Giunta Provinciale n°1048-38094 del 3/11/11

⁸ Lo sportello di trova presso la sede della Provincia di Torino in via Maria Vittoria 12 - Per Info 011/8612153 oppure antidiscriminazioni@provincia.torino.it

L'Ufficio Pari Opportunità e Politiche dei tempi del Servizio Politiche Sociali e di Parità, ha avviato la costituzione di questa rete, invitando le associazioni presenti sul territorio provinciale, che risultavano iscritte nel registro nazionale dell'UNAR (art. 5 DL n° 215/03), ad aderire alla rete del Nodo provinciale.

Hanno aderito all'iniziativa 25 associazioni che a diverso titolo operano in questo ambito e, a partire dal mese di dicembre, si sono svolti una serie di incontri per promuovere la conoscenza reciproca e proporre modalità di lavoro condivise.

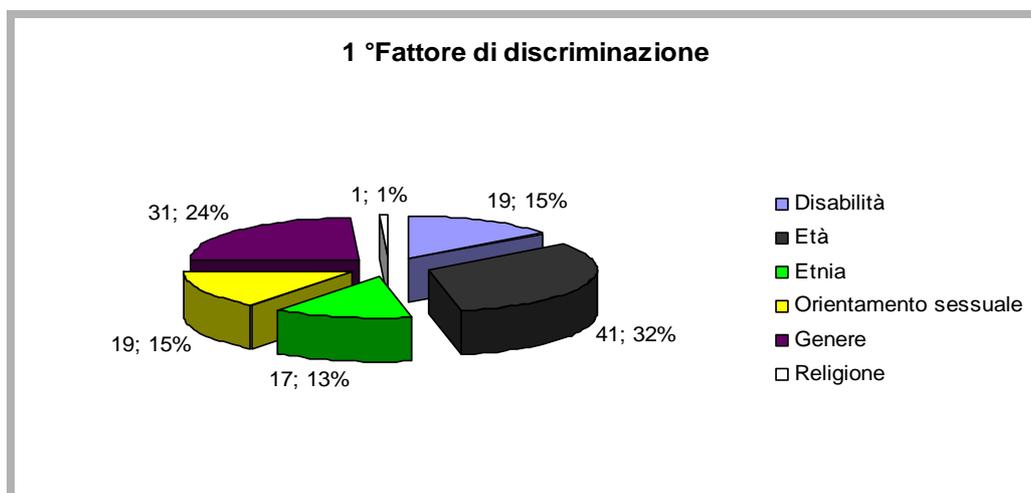
Le azioni del nodo

Nell'ambito del F.S.E. P.O.R. 2007-2013 OB. 2 ASSE II OCCUPABILITA' - Azione 2 – Servizio di rafforzamento dell'occupabilità e di accompagnamento nell'inserimento socio lavorativo di persone disoccupate vittime o a rischio di discriminazioni, si è proceduto all'inserimento di 126 beneficiari.

Il nodo provinciale si è occupato di raccogliere le domande che sono pervenute in prevalenza da servizi pubblici. Le domande presentate sono state 131, i soggetti segnalati spesso erano discriminati per più fattori (età, genere, etnia ecc...).

Il grafico 7 illustra la principale discriminazione per la quale è stato chiesto l'inserimento nell'azione

Graf.7



L'azione 2, avviata alla fine dell'anno 2013, attraverso attività orientate all'inserimento lavorativo, ha previsto l'accompagnamento e il successivo inserimento in tirocinio formativo in azienda per la durata di quattro mesi.

Cittadini stranieri e formazione professionale

*a cura del Servizio Formazione Professionale*⁹

1. I dati sulla formazione professionale per l'anno 2013

Gli allievi stranieri presenti nei 5.869 corsi di formazione professionale realizzati nell'anno 2013 in provincia di Torino, sono stati 6.474, pari al 11% dei frequentanti su un totale di 58.755 allievi.

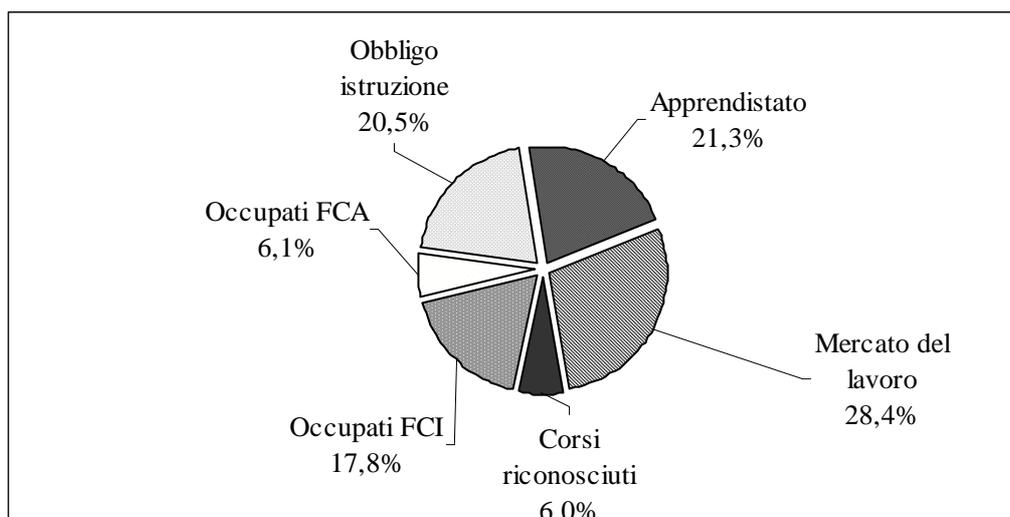
La tabella e il grafico 1 illustrano la distribuzione degli allievi stranieri nei corsi di formazione finanziati attraverso bandi e direttive della Provincia di Torino, destinati a diverse categorie di utenti.

Tab.1 – *Distribuzione allievi stranieri per Bando*

Tipologia formazione	Allievi stranieri	% sul totale stranieri	Totale allievi	% sul totale allievi	% stranieri sul totale allievi
Mercato del lavoro (disoccupati)	1.838	28,4%	6.848	11,7%	3,1%
Apprendistato	1.380	21,3%	9.753	16,6%	2,3%
Obbligo istruzione	1.324	20,5%	8.598	14,6%	2,3%
Formazione continua a rich. Individuale (FCI)	1.152	17,8%	13.095	22,3%	2,0%
Formazione continua a rich. Aziendale (FCA)	392	6,1%	17.900	30,5%	0,7%
Corsi riconosciuti	388	6,0%	2.561	4,4%	0,7%
<i>Totale</i>	<i>6.474</i>	<i>100,0%</i>	<i>58.755</i>	<i>100,0%</i>	<i>11,0%</i>

⁹ Hanno collaborato alla stesura del presente documento: Gaudenzio Como, Stefania Massara, Erika Sollo, Katia Trinchero.

Graf.1 – Distribuzione allievi stranieri per tipologia di formazione



Per una descrizione più esaustiva riportiamo una sintesi della mappa per la classificazione delle attività di formazione professionale:

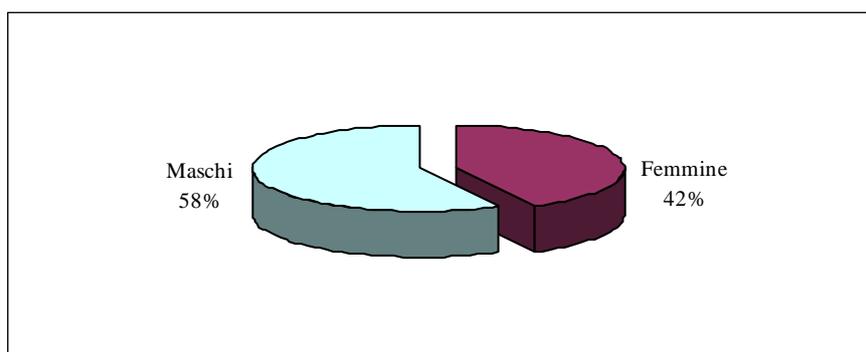
Tab.2 - Sintesi della mappa per la classificazione delle attività di formazione professionale

Direttiva/Bando	Tipologia formazione	Caratteristiche
Attività formative sperimentali Obbligo istruzione	Formazione iniziale	Percorsi e progetti formativi, anche integrati con l'istruzione, finalizzati alla qualificazione professionale degli adolescenti (14-18 anni) e al contrasto della dispersione
Mercato del Lavoro	Formazione superiore	Corsi post qualifica, post diploma e post laurea finalizzati all'inserimento e reinserimento lavorativo di giovani e adulti
Mercato del Lavoro	Formazione per lo svantaggio	Azioni formative finalizzate all'integrazione sociale e lavorativa di soggetti deboli
Occupati - Piani formativi di area provinciali - Azioni specifiche a gestione provinciale - Formazione continua L. 236	Formazione aziendale (FCA)	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze professionali degli occupati
Apprendistato province	Formazione per l'apprendistato	Azioni di formazione esterna all'azienda per soggetti assunti con contratto di apprendistato
Formazione continua a domanda individuale	Formazione individuale (FCI)	Brevi interventi di aggiornamento delle competenze attivati su libera iniziativa dei lavoratori Percorsi formativi, concordati con i CPI, destinati a lavoratori sospesi o alla ricerca di un'occupazione
Mercato del Lavoro	Formazione degli adulti	Azioni formative finalizzate all'accrescimento professionale e culturale degli adulti a prescindere dalla condizione occupazionale
Corsi riconosciuti	Varie tipologie	Corsi di formazione professionale non finanziati dai bandi provinciali, realizzati da Agenzie Formative e da soggetti accreditati dalla Regione Piemonte anche diversi dalle Agenzie Formative, purché tali corsi siano conformi alla programmazione regionale.

Tab.3 – Distribuzione allievi stranieri per genere

Genere	Allievi italiani	%	Allievi stranieri	%
Maschi	29.102	55,7%	3.738	57,7%
Femmine	23.123	44,3%	2.736	42,3%
Totale	52.225	100,0%	6.474	100,0%

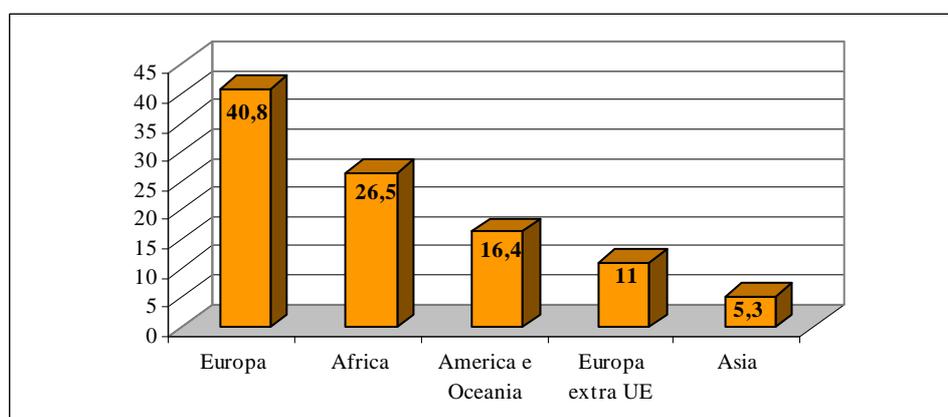
Graf. 2 – Distribuzione allievi stranieri per genere



Tab.4 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza

Area provenienza	Allievi	%
Europa UE	2.641	40,8%
Africa	1.717	26,5%
America e Oceania	1.062	16,4%
Europa extra UE	710	11,0%
Asia	344	5,3%
<i>Totale</i>	<i>6.474</i>	<i>100,0</i>

Graf. 3 – Distribuzione allievi stranieri per aree di provenienza

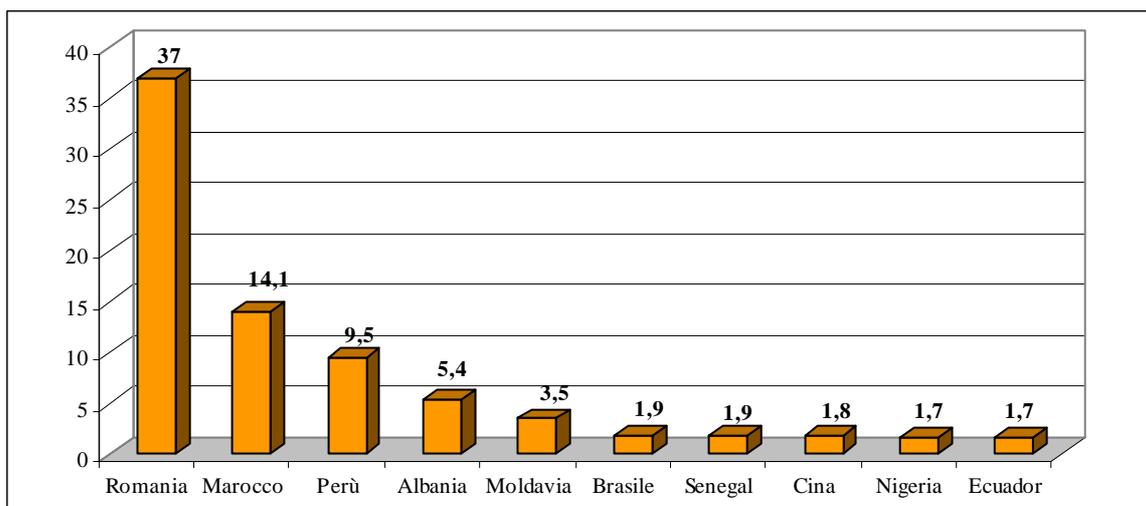


Nella tabella 5 e nel grafico 4 i paesi di provenienza dei cittadini stranieri più rappresentati:

Tab.5 – *Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine*

Cittadinanza	Allievi	%
Romania	2393	37,0
Marocco	914	14,1
Perù	615	9,5
Albania	351	5,4
Moldavia	229	3,5
Brasile	123	1,9
Senegal	123	1,9
Cina	116	1,8
Nigeria	112	1,7
Ecuador	107	1,7
Altri Paesi	1.391	21,5
<i>Totale</i>	<i>6.474</i>	<i>100,0</i>

Graf. 4 – *Distribuzione allievi stranieri per principali Paesi di origine*



Per quanto riguarda la distribuzione per fasce di età (tabella 6) si evidenzia che, se il gruppo maggiormente rappresentato tra gli allievi italiani è quello degli ultra trentenni (57,4%), il 60% degli stranieri frequentanti i corsi di Formazione Professionale ha un'età compresa tra i 15 e i 29 anni. In particolare notiamo come la fascia di età 15-19 costituisca il 23,4% degli allievi stranieri contro il 13,1% di quelli italiani. Questo dato fa supporre che gli adolescenti stranieri preferiscano scegliere la formazione professionale piuttosto che un percorso nella scuola, probabilmente in quanto ambiscono a un più diretto inserimento nel mercato del lavoro¹⁰.

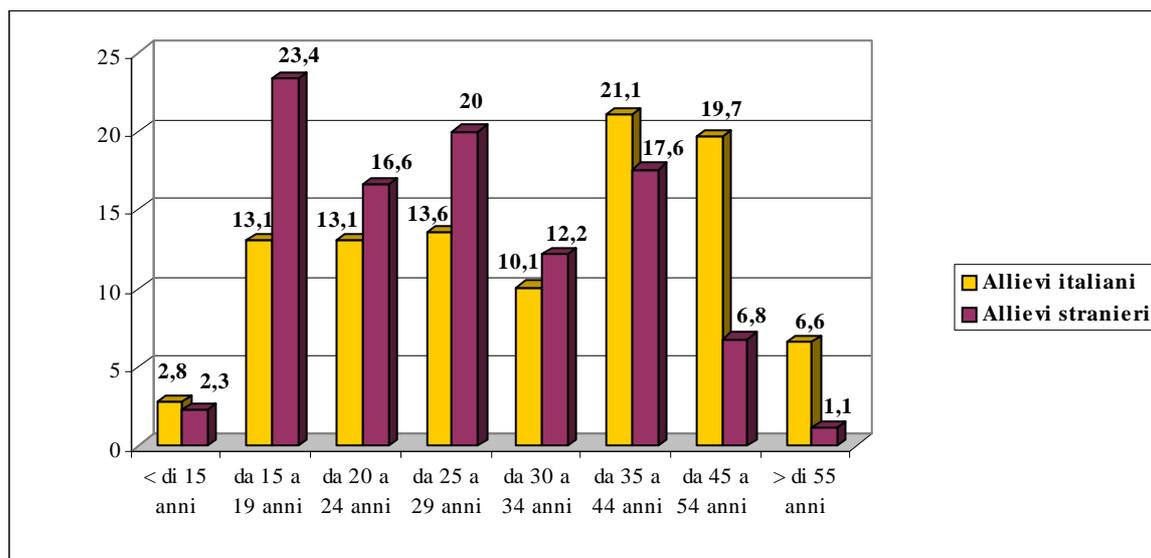
¹⁰ Questa ipotesi è confermata anche dallo studio di Maria Grazia Santagati, "Formazione *chance* di integrazione - Gli adolescenti stranieri nel sistema di istruzione e formazione professionale" (Santagati, 2011). L'autrice confronta il tasso di incidenza percentuale degli stranieri sul totale degli iscritti della formazione professionale (15,2%) con quello

Nel dettaglio le fasce di età sono le seguenti:

Tab.6 – Distribuzione allievi stranieri per fasce di età

Età	Allievi stranieri	%	Allievi Italiani	%	Totale allievi	%
< di 15 anni	146	2,3%	1.450	2,8%	1.596	2,7%
da 15 a 19 anni	1.517	23,4%	6.862	13,1%	8.379	14,3%
da 20 a 24 anni	1.075	16,6%	6.857	13,1%	7.932	13,5%
da 25 a 29 anni	1.294	20,0%	7.101	13,6%	8.395	14,3%
da 30 a 34 anni	791	12,2%	5.263	10,1%	6.054	10,3%
da 35 a 44 anni	1.140	17,6%	11.040	21,1%	12.180	20,7%
da 45 anni a 54	442	6,8%	10.283	19,7%	10.725	18,3%
> di 55 anni	69	1,1%	3.425	6,6%	3.494	5,9%
<i>Totale</i>	<i>6.474</i>	<i>100,0%</i>	<i>52.281</i>	<i>100,0%</i>	<i>58.755</i>	<i>100,0%</i>

Graf. 5 – Distribuzione allievi stranieri e italiani per fasce di età



riscontrato nelle scuole secondarie di secondo grado del contesto torinese (9,3%) nell'a.f. 2009/2010. I dati confermano come la formazione professionale rappresenti per i giovani stranieri un'opportunità di iniziare e/o proseguire il proprio percorso formativo in Italia, e una premessa per l'integrazione socio-professionale.

Nella tabella 7 sono riportati gli ambiti formativi maggiormente rappresentati:

Tab.7 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi

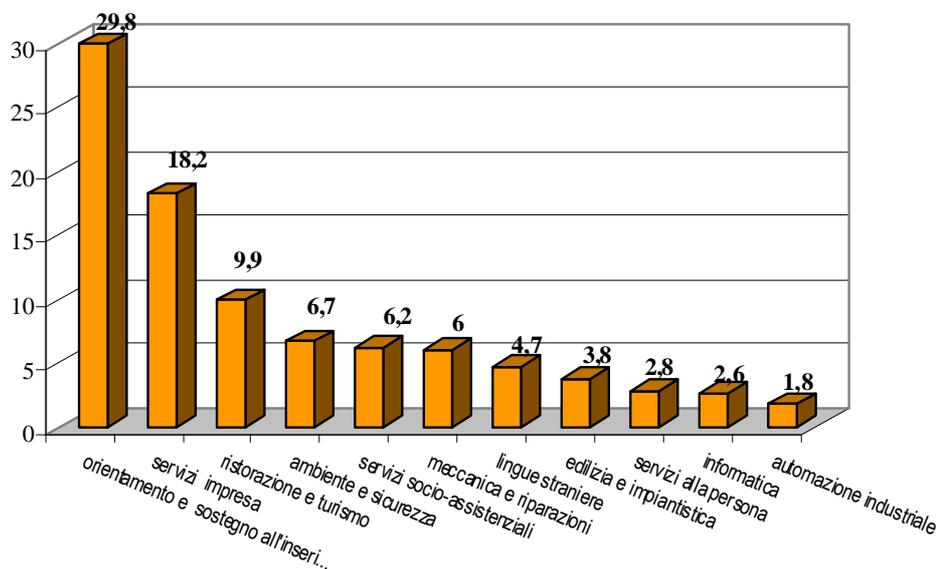
Ambiti formativi	% allievi stranieri	% allievi Tutti
orientamento e sostegno all'inserimento	29,8	22,7
servizi di impresa	18,2	17,4
ristorazione e turismo	9,9	8,1
ambiente e sicurezza	6,7	19,0
servizi socio-assistenziali	6,2	3,1
meccanica e riparazioni	6,0	2,3
lingue straniere	4,7	10,5
edilizia e impiantistica	3,8	2,5
servizi alla persona	2,8	3,2
informatica	2,6	1,9
automazione industriale	1,8	1,6
ALTRO	7,5	7,7
Totale	100	100

Gli ambiti formativi a cui gli stranieri sembrano essere più interessati sono Orientamento e Sostegno all'inserimento e Servizi di impresa. E' bene però precisare che questo tipo di corsi sono rivolti principalmente agli apprendisti, e vengono attivati su richiesta delle aziende.

Le preferenze accordate agli altri ambiti formativi dagli stranieri rispecchiano sostanzialmente quelle relative al totale degli allievi, fatta eccezione per i settori Ambiente e Sicurezza e Lingue Straniere, rispettivamente al secondo e quarto posto rispetto al totale degli allievi.

Confrontando i dati con quelli degli anni precedenti, viene confermato il calo costante degli stranieri frequentanti corsi nell'ambito formativo dell'edilizia già in atto dal 2010 (rappresentavano il 13,9% dei frequentanti nel 2010, oggi solo il 3,8%), e il dimezzamento dei servizi alla persona, passati dall'8% del 2010 al 2,8%.

Graf. 6 – Distribuzione allievi stranieri per principali ambiti formativi

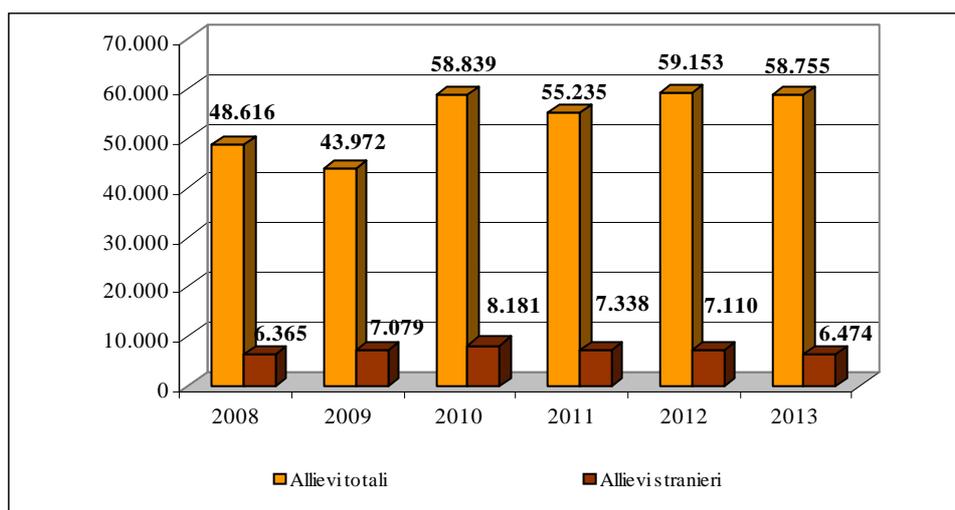


Il numero dei cittadini migranti frequentanti corsi di formazione professionale in provincia di Torino negli anni 2008-2013 si mantiene abbastanza elevato, nonostante risenta di una lieve flessione.

Tab.8– *Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2013*

Anno	Totale allievi	Allievi stranieri	%
2008	48.616	6.365	13,1
2009	43.972	7.079	16,1
2010	58.839	8.181	13,9
2011	55.235	7.338	13,3
2012	59.153	7.110	12,0
2013	58.755	6.474	11

Graf. 7- *Andamento presenze allievi stranieri nei corsi di formazione 2008-2013*



Tab.9 – *Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione*

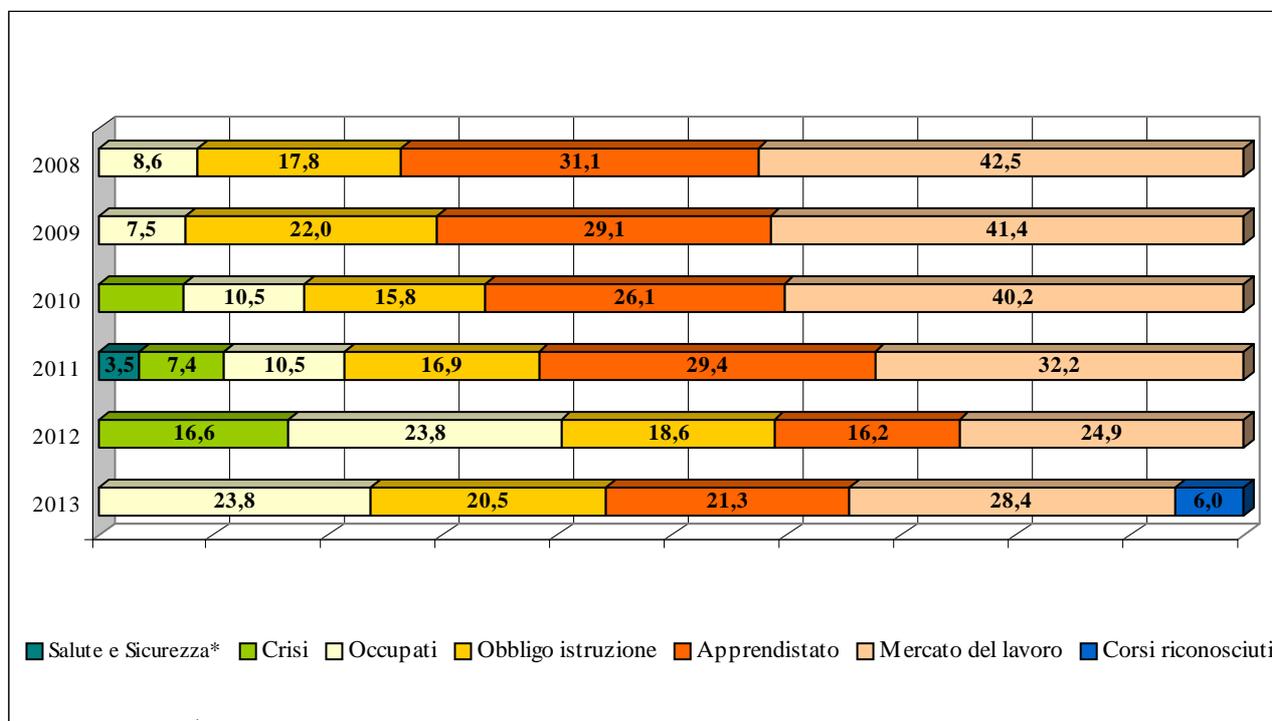
Direttiva/Bando	2008	2009	2010	2011	2012	2013
Mercato del lavoro	2.691	2.799	3.285	2.365	1.769	1.838
Apprendistato	1.972	1.966	2.133	2.155	1.150	1.380
Obbligo istruzione	1.126	1.492	1.296	1.243	1.321	1.324
Occupati	547	510	858	772	1.692	1.544
Crisi	-	-	609	544	1.178	-
Corsi riconosciuti *	-	-	-	-	-	388
Totale	6.336	6.767	8.181	7.338	7.110	6.474

* Solo dall'anno 2013 sono stati inseriti nella procedura informatica dei corsi di formazione provinciali i dati relativi ai corsi riconosciuti, ma non finanziati, dalla Provincia di Torino.

La maggioranza degli allievi stranieri ha frequentato tra il 2008 e il 2013 i corsi per disoccupati del Bando Mercato del Lavoro, bando che comprende una linea di attività specifica per cittadini immigrati disoccupati e che finanzia, tra gli altri, i corsi per Operatore Socio Sanitario e per Mediatore Interculturale. Dal 2011 i finanziamenti destinati a questa direttiva sono stati progressivamente ridotti, con conseguente diminuzione del numero di corsi avviati e degli iscritti. Dalla tabella si rileva inoltre un notevole calo degli iscritti ai corsi di apprendistato, dovuto alla flessione del numero dei contratti stipulati in un periodo di aggravamento della crisi economica e occupazionale, mentre il numero degli iscritti stranieri ai corsi per occupati, è, nel tempo, più che triplicato.

La lieve flessione nel numero degli iscritti stranieri potrebbe essere dovuta alla chiusura del cosiddetto “Bando Crisi”, una direttiva che prevedeva brevi azioni formative riservate ai lavoratori colpiti dalla crisi economica, e che nel 2012 aveva coinvolto 1.178 soggetti stranieri.

Graf. 8 – Andamento distribuzione allievi stranieri per tipologia formazione (peso percentuale)



* La direttiva “*Salute e Sicurezza*” si riferisce al “Piano straordinario di formazione per la salute e sicurezza sui luoghi di lavoro”, approvato per il periodo 2010-2012 dalla Regione Piemonte. Il dato relativo si applica solo per l’anno 2011 in quanto in tabella si fa riferimento all’anno di attivazione dei corsi.

PROGETTI PER CITTADINI MIGRANTI

Nel 2013 il Gruppo “Fasce deboli” dell’Area Istruzione e Formazione Professionale, insieme al Servizio Lavoro della Provincia, ha seguito il progetto Prov@Work finanziato con il FEI. Il progetto è stato illustrato nella parte iniziale di questo rapporto, come attività realizzata in modo integrato tra i vari Servizi interessati della Provincia.

Tutti i documenti e i materiali relativi al progetto sono consultabili sul sito <http://www.prov-work.eu/progetto>.

Inoltre nel 2013 il Gruppo “Fasce deboli” dell’Area Istruzione e Formazione Professionale ha partecipato alla definizione del Progetto "In.Media.Res - Integrazione Mediazione Responsabilità" FEI 2012 - Azione 5/2012 , poi approvato e finanziato (PROG.103507 - CUP E15F12000190007) che ha come obiettivo principale quello di superare le difficoltà di inserimento e di inclusione scolastica dei minori con cittadinanza di Paesi terzi di recente arrivo o che necessitano di sostegno nel loro percorso di istruzione e di costruzione di un’identità. Il progetto riguarda l’anno scolastico 2013/2014 e ha come territorio di riferimento quello della provincia di Torino (di alcuni quartieri del capoluogo per il sostegno diretto ai neo arrivati).

Cittadini stranieri e mercato del lavoro

a cura dell'Unità Organizzativa Migranti e Fasce Deboli¹¹

1. I dati del mercato del lavoro per l'anno 2012

1.1 Gli avviamenti al lavoro¹²

Nel 2013 si riscontra un'ulteriore flessione degli avviamenti dei cittadini stranieri¹³, che, sul totale di 336.118 assunzioni, ammontano a 67.214, di essi 33.810 hanno riguardato lavoratrici e lavoratori non comunitari e 33.404 comunitari. Tale dato riporta il numero delle assunzioni di cittadini stranieri ai livelli del 2009, in forte diminuzione (-15,5%) rispetto a quello del 2008, anno di inizio della crisi globale, che aveva registrato 79.540¹⁴ avviamenti. (Tab.1 e Graf.1)

Tab.1 - *Serie storica 2008-2013 avviamenti al lavoro stranieri in Provincia di Torino*

Anno	Totale	Non Comunitari	Comunitari
2008	79.540	37.259	42.281
2009	67.159	34.823	32.336
2010	69.801	34.601	35.200
2011	76.842	38.047	38.795
2012	71.519	35.195	36.324
2013	67.214	33.810	33.404

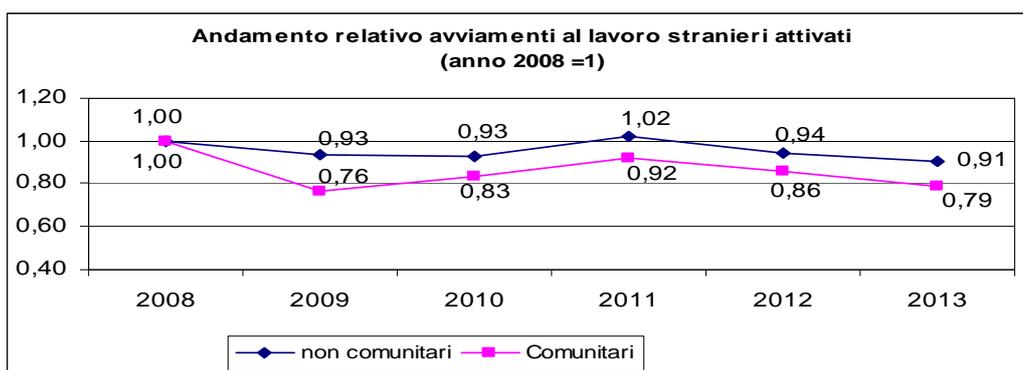
¹¹ Il documento è stato elaborato da Miranda Andreatta con la collaborazione di Giuseppina Ali dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro, di Giorgio Vernoni e Omero Lencioni dell'Ufficio Osservatorio sul mercato del lavoro.

¹² I dati sugli avviamenti qui indicati sono estratti a partire dal domicilio del lavoratore straniero avviato. Si segnala che le tavole riportate sul sito dell'Osservatorio sul mercato del lavoro sono invece estratti sulla base della sede dell'azienda/datore di lavoro. Pertanto, se nel primo caso la centralità è data ai lavoratori domiciliati comprendendo anche coloro che sono assunti fuori dalla Provincia di Torino, nel secondo caso si rileva il dato sulle aziende del territorio provinciale che assumono lavoratori, anche non domiciliati in Provincia.

¹³ Si tratta del numero complessivo degli avviamenti che non coincide con il numero dei cittadini coinvolti perché uno stesso soggetto può aver avuto più rapporti di lavoro in un anno.

¹⁴ I dati inerenti le estrazioni dalla banca dati delle comunicazioni obbligatorie vengono aggiornati periodicamente, risultano quindi delle differenze nei dati riportati nelle pubblicazioni precedenti dell'Osservatorio Interistituzione sugli stranieri in Provincia di Torino.

Graf.1 - Serie storica 2008-2013 andamento avviamenti stranieri in Provincia di Torino



Paragonando il dato del 2013 all'anno precedente, si riscontra un calo complessivo delle assunzioni del 6%, che interessa in modo importante i romeni (-7,9%), continua ad interessare in modo trasversale tutti le lavoratrici e i lavoratori non comunitari (marocchini, peruviani, albanesi, ecc.) e inizia a coinvolgere anche i cinesi che, dopo un incremento notevole nel 2012 e un consolidamento al terzo posto tra le cittadinanze non comunitarie più rappresentate, fanno registrare un lieve decremento nei contratti di lavoro pari al 3,5%. (Tab.2)

I settori economici particolarmente colpiti dalla crisi riguardano le costruzioni (settore in cui lavorano in maggioranza i romeni), il commercio e la ristorazione, si avverte un lieve calo delle assunzioni di personale domestico mentre il settore della manifattura registra una lieve ripresa dopo il forte calo dell'anno precedente, l'agricoltura rileva un buon andamento con un incremento del numero di avviamenti pari al 7%. La Tabella 4 conferma la "segregazione" dei cittadini stranieri nel mercato del lavoro italiano: i migranti continuano a trovare occupazione prevalentemente in agricoltura dove oltre il 55,5% della manodopera è straniera, nelle costruzioni in cui i lavoratori stranieri sono quasi la metà (48,3%), nelle attività manifatturiere dove la presenza migrante raggiunge il 23,5%, mentre per le lavoratrici prevale l'ambito dei servizi e del lavoro domestico, dove le assunzioni di donne straniere rappresenta l'81,1% del totale.

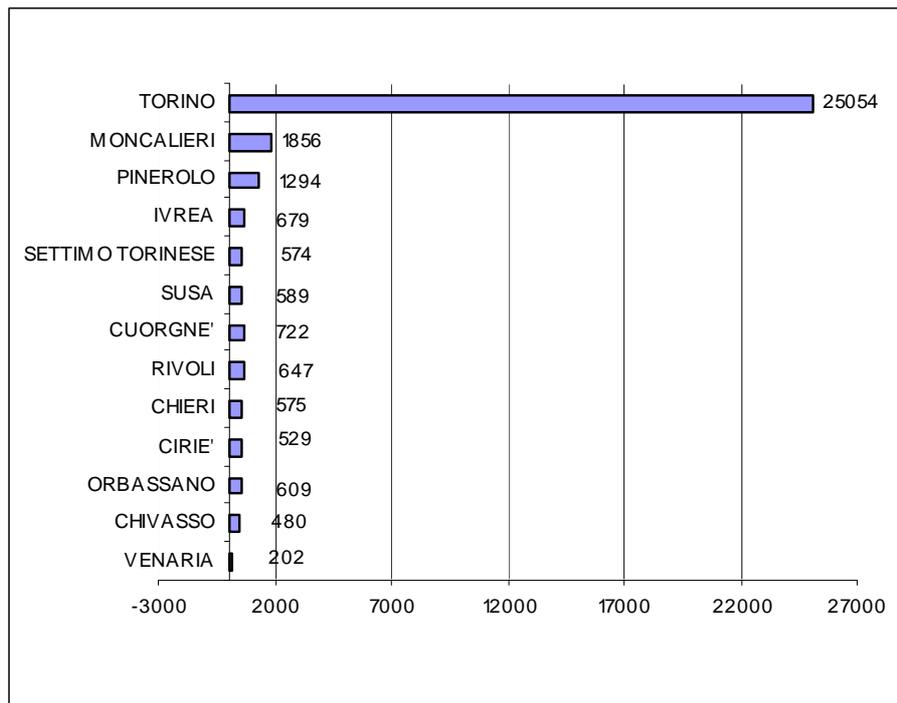
Tale segregazione occupazionale influenza, quindi, anche il mercato del lavoro femminile; il trend positivo che aveva caratterizzato le assunzioni femminili di lavoratrici straniere negli anni sembra aver avuto un lieve stallo, sia per quanto riguarda le donne non comunitarie (-2,4% rispetto al 2012) che per le comunitarie (-0,7). Tale lieve flessione potrebbe essere dovuta al calo di assunzioni nei settori maggiormente caratterizzati dal lavoro femminile, quali le altre attività nei servizi e il personale domestico.

Considerando le tipologie contrattuali, la flessione riguarda sia i contratti a tempo determinato (-6%) che a tempo indeterminato (-7,3%). La tipologia contrattuale degli stranieri si diversifica da quella degli italiani relativamente ai contratti subordinati. Infatti nelle assunzioni a tempo indeterminato, a differenza di quanto avviene per gli italiani, aumentano i contratti di lavoro subordinato del 13,4% ma si riducono le altre tipologie.

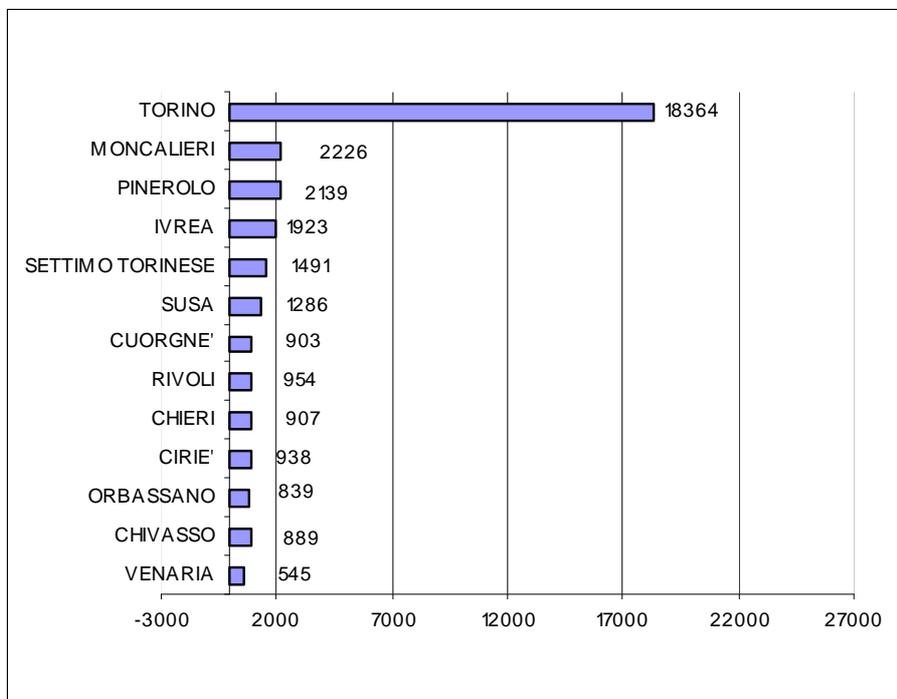
Si ipotizza che tale incremento sia dovuto alla preferenza dei datori di lavoro di alcune cittadinanze, quali i cinesi e gli egiziani, ad assumere stabilmente i propri connazionali. Anche nel caso dei contratti a tempo determinato il lavoro subordinato non subisce variazioni mentre le altre tipologie contrattuali subiscono un calo sensibile. (Tab.3).

Nella distribuzione territoriale degli avviamenti, a Torino sono domiciliati il 64,6% dei lavoratori stranieri assunti, con un decremento del 0,9% rispetto all'anno precedente. I territori afferenti ai Centri per l'Impiego (C.p.I.) di fuori Torino presentano, invece, complessivamente un incremento di avviamenti di stranieri; i C.p.I di Moncalieri, con Pinerolo e Ivrea (zone dove vi è stato il maggior aumento) e Settimo Torinese continuano ad essere i territori con maggior presenza di assunzioni di cittadini stranieri (Graf. 2 e Graf. 3).

Graf. 2 - Avviamenti di cittadini non comunitari nei C.p.I. della Provincia di Torino



Graf. 3 - Avviamenti di cittadini comunitari nei C.p.I. della Provincia di Torino



Tab.2 - Avviamenti al lavoro di cittadini immigrati domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2013 - Suddivisione per cittadinanza ed età in ordine decrescente

Cittadinanza		16 - 25 anni			26 - 39 anni			40 - 49 anni			oltre 49			Totale	
		Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F	% riga	Totale	%F
Non Comunitari	Marocchina	1.020	47,3%	11,8%	4.719	43,0%	54,5%	2.312	52,9%	26,7%	613	51,5%	7,1%	8.664	46,7%
	Peruviana	633	47,6%	14,3%	2.005	62,4%	45,2%	1.091	64,3%	24,6%	710	70,8%	16,0%	4.439	62,1%
	Cinese	863	47,0%	29,1%	1.224	48,6%	41,2%	724	51,0%	24,4%	158	39,9%	5,3%	2.969	48,3%
	Albanese	547	42,4%	21,4%	1.364	52,9%	53,3%	478	45,0%	18,7%	168	43,5%	6,6%	2.557	48,6%
	Moldova	315	51,7%	15,0%	938	66,4%	44,5%	467	75,4%	22,2%	387	82,2%	18,4%	2.107	69,1%
	Egiziana	312	2,6%	18,9%	1.090	2,3%	66,2%	211	8,5%	12,8%	34	5,9%	2,1%	1.647	3,2%
	Nigeriana	119	59,7%	11,7%	622	59,8%	61,0%	260	62,7%	25,5%	19	78,9%	1,9%	1.020	60,9%
	Filippina	179	31,8%	18,4%	391	57,3%	40,3%	241	63,9%	24,8%	160	69,4%	16,5%	971	56,2%
	Senegalese	76	10,5%	9,6%	324	13,9%	40,9%	255	9,8%	32,2%	137	0,7%	17,3%	792	10,0%
	Ecuadoregna	101	43,6%	13,9%	338	54,1%	46,5%	207	56,0%	28,5%	81	76,5%	11,1%	727	55,7%
	Bangladesh	142	5,6%	22,2%	442	0,7%	69,0%	50	0,0%	7,8%	7	0,0%	1,1%	641	1,7%
	Brasiliana	77	68,8%	12,8%	341	68,9%	56,8%	129	85,3%	21,5%	53	90,6%	8,8%	600	74,3%
	Altre	1.183	32,2%	17,7%	3.282	44,1%	49,2%	1.481	48,2%	22,2%	730	52,7%	10,9%	6.676	43,9%
Totale	5.567	39,8%	16,5%	17.080	45,4%	50,5%	7.906	52,6%	23,4%	3.257	58,2%	9,6%	33.810	47,4%	
Comunitari	Romena	5.681	46,7%	18,2%	13.999	52,7%	44,9%	7.583	61,5%	24,3%	3.882	72,0%	12,5%	31.145	56,1%
	Spagnola	61	31,1%	16,6%	180	59,4%	49,0%	71	71,8%	19,3%	55	76,4%	15,0%	367	59,7%
	Polacca	31	77,4%	8,6%	219	78,1%	60,7%	74	64,9%	20,5%	37	70,3%	10,2%	361	74,5%
	Francese	51	62,7%	15,4%	136	67,6%	41,1%	92	60,9%	27,8%	52	28,8%	15,7%	331	58,9%
	Britannica	43	67,4%	21,8%	65	41,5%	33,0%	44	34,1%	22,3%	45	37,8%	22,8%	197	44,7%
	Bulgara	20	35,0%	10,9%	92	76,1%	50,3%	39	79%	21,3%	32	93,8%	17,5%	183	75,4%
	Tedesca	13	46,2%	7,3%	75	62,7%	42,1%	58	46,6%	32,6%	32	56,3%	18,0%	178	55,1%
	Lituana	23	100%	32,9%	44	93,2%	62,9%	1	100,0%	1,4%	2	100,0%	2,9%	70	95,7%
	Portoghese	4	25,0%	5,8%	33	36,4%	47,8%	25	68,0%	36,2%	7	42,9%	10,1%	69	47,8%
	Ceca	3	33,3%	5,3%	30	83,3%	52,6%	23	95,7%	40,4%	1	100,0%	1,8%	57	86,0%
	Altre	76	61,8%	17,0%	229	68,1%	51,3%	83	60,2%	18,6%	58	41,4%	13,0%	446	62,1%
	Totale	6.006	47,4%	18,0%	15.102	53,8%	45,2%	8.093	61,5%	24,2%	4.203	70,7%	12,6%	33.404	56,6%

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

Tab.3 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2013 - Suddivisione per tipologia contrattuale

	Settore ATECO 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30 anni	% Contratti durata > 12 mesi
Tempo Indeterminato	Tempo indeterminato subordinato	10.221	26,2%	2,0%	14,5%	57,3%	34,1%	31,4%	NC
	Apprendistato*	1.697	50,8%	3,2%	7,1%	38,9%	35,1%	99,5%	
	Lavoro domestico	10.659	48,8%	1,0%	9,8%	40,4%	87,3%	16,6%	
	Lavoro intermittente	354	43,2%	3,7%	4,8%	48,3%	33,9%	55,1%	
	Altro tempo indeterminato**	334	13,8%	0,6%	65,0%	20,7%	78,1%	24,9%	
	<i>Totale Tempo Indeterminato</i>	<i>23.265</i>	<i>38,4%</i>	<i>1,6%</i>	<i>12,4%</i>	<i>47,6%</i>	<i>59,2%</i>	<i>29,9%</i>	
Tempo Determinato	Tempo determinato subordinato	19.719	54,4%	4,1%	9,5%	32,1%	31,3%	35,8%	2,3%
	Somministrazione	18.126	48,3%	2,3%	18,7%	30,8%	60,1%	27,8%	0,1%
	Tempo determinato parasubordinato	1.094	29,0%	27,1%	6,4%	37,5%	54,3%	40,1%	8,2%
	Lavoro intermittente	966	44,4%	5,5%	6,7%	43,4%	43,7%	49,5%	4,0%
	Lavoro domestico	1.532	62,3%	0,7%	5,1%	31,9%	92,0%	18,3%	3,5%
	Altro tempo determinato***	2.512	41,3%	12,2%	12,1%	34,5%	67,4%	28,7%	2,5%
	<i>Totale Tempo Determinato</i>	<i>43.949</i>	<i>50,5%</i>	<i>4,3%</i>	<i>13,2%</i>	<i>32,0%</i>	<i>48,2%</i>	<i>31,9%</i>	<i>1,6%</i>
<i>Totale generale</i>	<i>67.214</i>	<i>46,3%</i>	<i>3,4%</i>	<i>12,9%</i>	<i>37,4%</i>	<i>52,0%</i>	<i>31,2%</i>	<i>34,7%</i>	

Fonte: Banca dati SILP - Estrazione ed elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

* Il Testo Unico dell'Apprendistato (D.Lgs. 167 del 14 settembre 2011), entrato in vigore il 25 ottobre 2011, considera questa tipologia contrattuale a tempo indeterminato.

** Gli altri tempi indeterminati comprendono tipologie contrattuali minori quali l'associazione in partecipazione, le assunzioni nella P.A., una parte residuale dei contratti di somministrazione, il lavoro a domicilio, il lavoro nello spettacolo.

*** Gli altri tempi determinati comprendono tipologie contrattuali minori quali il lavoro nello spettacolo, il tempo determinato per sostituzione, alcune modalità di assunzione nella P.A., il contratto di lavoro domestico, il contratto d'inserimento.

Tab.4 - Avviamenti al lavoro di cittadini stranieri domiciliati nei territori dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino
Anno 2013 - Suddivisione per settore economico

Settore ATECO 2007	Avviamenti	Romena	Altri comunitari	Marocchina	Altri non comunitari	% Donne	% under 30	%Contratti > 12 mesi
A - AGRICOLTURA. SILVICOLTURA E PESCA	2244	46,7%	2,0%	7,9%	43,4%	20,3%	34,3%	3,9%
B - ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	12	41,7%	0,0%	0,0%	58,3%	8,3%	8,3%	0,0%
C - ATTIVITÀ MANIFATTURIERE - INDUSTRIE ALIMENTARI	10274	52,9%	3,4%	15,8%	27,9%	26,9%	34,2%	16,3%
D - FORNITURA ENERGIA ELETTRICA. GAS. VAPORE E ARIA CONDIZ.	23	56,5%	0,0%	0,0%	43,5%	21,7%	26,1%	21,7%
E - FORNITURA DI ACQUA; RETI FOGNARIE. GESTIONE RIFIUTI E RISANAM.	324	44,1%	2,5%	11,4%	42,0%	6,8%	31,5%	34,0%
F - COSTRUZIONI	6310	61,9%	0,4%	8,7%	29,0%	3,8%	30,8%	30,4%
G - COMMERCIO INGROSSO E DETTAGLIO; RIPARAZ. AUTOVEIC. E MOTO	3316	40,3%	3,7%	13,3%	42,7%	53,6%	45,1%	33,1%
H - TRASPORTO E MAGAZZINAGGIO	3636	53,9%	1,7%	11,9%	32,6%	26,9%	37,3%	34,8%
I - ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI ALLOGGIO E DI RISTORAZIONE	5747	39,3%	2,9%	11,0%	46,8%	55,2%	50,8%	33,9%
J - SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	1473	33,1%	12,7%	6,7%	47,5%	42,8%	45,0%	14,7%
K - ATTIVITÀ FINANZIARIE E ASSICURATIVE	64	29,7%	15,6%	7,8%	46,9%	64,1%	51,6%	53,1%
L - ATTIVITÀ IMMOBILIARI	384	52,3%	3,6%	6,5%	37,5%	52,9%	26,6%	22,4%
M - ATTIVITÀ PROFESSIONALI. SCIENTIFICHE E TECNICHE	1379	38,1%	12,2%	10,0%	39,7%	37,4%	39,8%	29,5%
N - NOLEGGIO. AGENZIE VIAGGIO. SERVIZI DI SUPPORTO ALLE IMPRESE	5591	46,5%	2,5%	11,8%	39,2%	44,8%	37,5%	20,5%
O - AMMINISTRAZIONE PUBBLICA E DIFESA; ASSICURAZ. SOC. OBBLIGAT.	135	23,0%	17,8%	23,7%	35,6%	48,9%	13,3%	3,0%
P - ISTRUZIONE	711	19,1%	34,7%	3,4%	42,8%	74,5%	26,7%	26,4%
Q - SANITÀ E ASSISTENZA SOCIALE	1613	48,4%	2,6%	4,7%	44,3%	80,3%	17,7%	22,2%
R - ATTIVITÀ ARTISTICHE. SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIM.	1135	33,8%	23,3%	8,4%	34,4%	56,5%	46,7%	12,4%
S - ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI	4538	37,7%	2,2%	23,4%	36,7%	90,6%	19,8%	12,3%
T - ATTIVITÀ DI FAMIGLIE E CONVIVENZE COME DATORI DI LAVORO PER PERSONALE DOMESTICO	16931	44,4%	0,8%	14,6%	40,2%	85,3%	18,0%	73,0%
Z - Missing	1374	47,2%	10,5%	6,2%	36,1%	40,5%	33,0%	22,8%
<i>Totale</i>	67214	46,3%	3,4%	12,9%	37,4%	52,0%	31,2%	35,6%

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazione a cura dell'Osservatorio sul mercato del lavoro della Provincia di Torino

2.1 I lavoratori stranieri disponibili al lavoro presenti nelle banche dati dei C.p.I.

I dati disponibili nella banca dati SILP (Sistema Informativo Lavoro Piemonte) dove si registrano le persone che dichiarano la loro immediata disponibilità al lavoro presso i C.p.I. e dove confluiscono le informazioni riguardanti i rapporti di lavoro (avviamenti, cessazioni, trasferimenti, distacchi), registrate con l'applicativo ministeriale on-line delle Comunicazioni Obbligatorie, confermano come nel 2013 i cittadini romeni continuano a rappresentare la quasi totalità fra le cittadinanze comunitarie diverse da quella italiana. Fra i cittadini non comunitari i Marocchini, con poco meno del 28%, sono la maggioranza, seguiti da Peruviani (12,1%), Albanesi (9%) e Moldavi (8,5%).

Flusso

Nel 2013, il flusso generale ordinario di coloro che hanno dato disponibilità al lavoro presso i C.p.I. della Provincia di Torino è pari a 95.334 soggetti, di cui 69.899 italiani e 25.435 stranieri, con un incremento per questi ultimi del 20,3% rispetto all'anno precedente.

I migranti si distribuiscono in 12.058 comunitari e 13.377 non comunitari (nel 2012 erano rispettivamente 10.411 e 10.729).

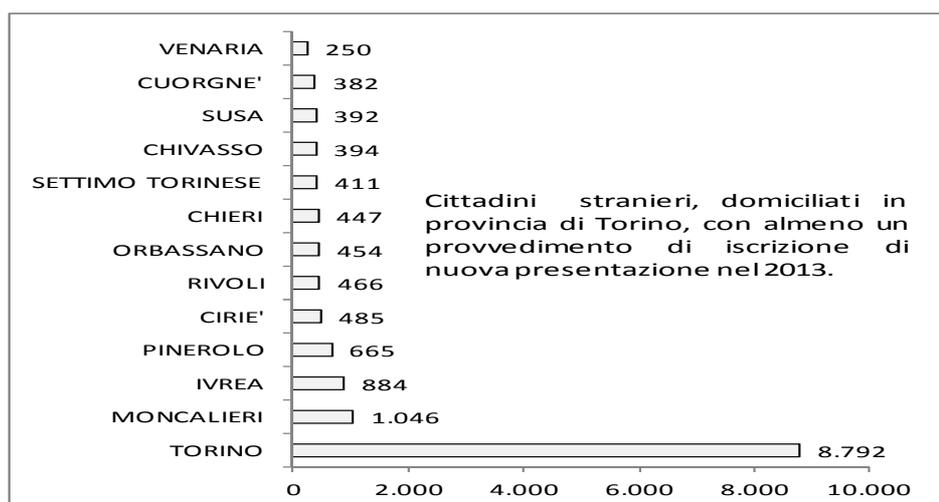
Il flusso generale riferito ai cittadini stranieri comprende:

- 15.068 iscritti di nuova presentazione, persone che si iscrivono per la prima volta o che hanno perso un lavoro di durata superiore agli 8 mesi (D.Lgs.181/2000 e s.m.i.) e/o con un reddito superiore agli 8.000 euro;
- 158 cittadini stranieri che hanno richiesto l'iscrizione per trasferimento da altre regioni o province presso i nostri C.p.I.;
- 10.029 soggetti con un rinnovo della precedente iscrizione (cittadini che avendo perso un lavoro subordinato di durata non superiore agli 8 mesi (D.Lgs.181/2000 e s.m.i.) e/o con un reddito non superiore agli 8.000 euro, hanno richiesto ai C.p.I. della Provincia di Torino di ripristinare la precedente iscrizione.

Il flusso di nuova presentazione rappresenta una parte importante degli iscritti stranieri ai C.p.I. e riguarda per il 47,7% cittadini non comunitari e per il 52,3% comunitari, registrando nel 2013, in rapporto all'anno precedente, un lieve aumento della percentuale dei primi disponibili rispetto ai secondi (Tab.8).

Il 58,3% degli stranieri iscritti nel flusso di nuova presentazione è iscritto al C.p.I. di Torino; il 6,9% al C.p.I. di Moncalieri; il 5,9 % a Ivrea, il 4,4% a Pinerolo, il 3% a Ciriè e il 3,1% a Rivoli (Graf. 4).

Graf. 4 - Flusso di nuova presentazione stranieri 2013 – Suddivisione per C.p.I.

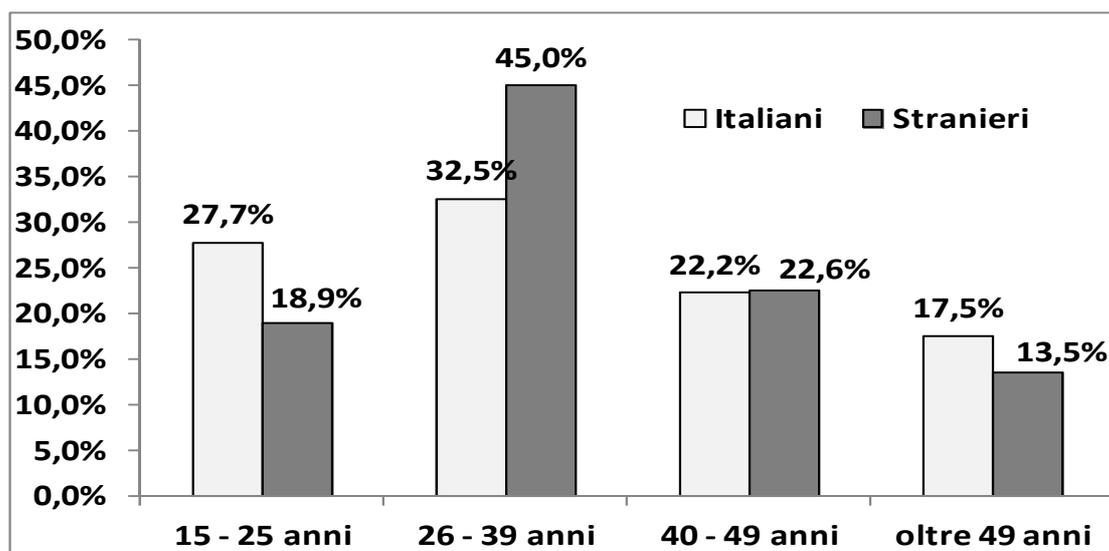


La fascia d'età compresa tra i 26 e i 39 anni rappresenta quasi la metà dell'intero flusso dei migranti essendo pari al 45% contro il 32,5% degli italiani. I disoccupati stranieri tra i 15 e i 25 anni, sono in percentuale minore rispetto ai giovani italiani rappresentando il 18,9% contro il 27,7% dei coetanei italiani. Gli adulti tra i 40 e i 49 anni italiani e stranieri presentano percentuali analoghe, la differenza risale fra gli ultra49enni, età in cui gli italiani sono in maggioranza (Tab.5 e Graf.5).

Tab.5 - Flusso complessivo di nuova presentazione anno 2013- Suddivisione per sesso e per età

Flusso di nuova presentazione Anno 2013		15-25 anni	26-39 anni	40-49 anni	oltre 49 anni	Totale
valori assoluti Italiani	Donne	6.357	8.469	5.466	3.327	23.619
	Uomini	6.777	6.938	5.068	4.974	23.757
	<i>Totale</i>	<i>13.134</i>	<i>15.407</i>	<i>10.534</i>	<i>8.301</i>	<i>47.376</i>
valori assoluti Stranieri	Donne	1.324	3.079	1.760	1.386	7.549
	Uomini	1.523	3.698	1.647	651	7.519
	<i>Totale</i>	<i>2.847</i>	<i>6.777</i>	<i>3.407</i>	<i>2.037</i>	<i>15.068</i>
Totale	Donne	7.681	11.548	7.226	4.713	31.168
	Uomini	8.300	10.636	6.715	5.625	31.276
	<i>Totale</i>	<i>15.981</i>	<i>22.184</i>	<i>13.941</i>	<i>10.338</i>	<i>62.444</i>

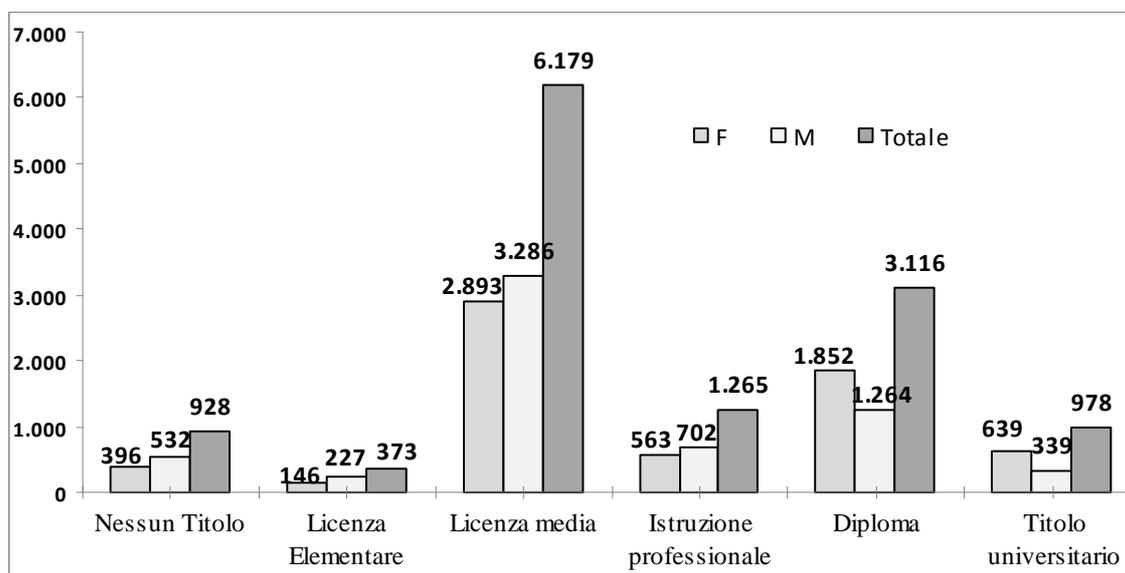
Graf. 5 - Flusso complessivo di nuova presentazione anno 2013- Suddivisione italiani/stranieri per fasce di età



Analizzando i titoli di studio del flusso di nuova presentazione del 2013 relativo ai cittadini stranieri¹⁵ il 46,9% degli iscritti ha dichiarato di possedere un titolo di scuola media inferiore o dell'obbligo, il 23,7% un diploma superiore, il 9,6% una qualifica di istruzione professionale e il 7,4% di essere in possesso di un titolo universitario.

Emerge uno scostamento di genere riguardo ai titoli più elevati: le donne rappresentano il 59% dei diplomati e il 65% dei laureati. (Graf.6)

Graf. 6 - Flusso di nuova presentazione 2013 - Titoli di studio dichiarati dai cittadini stranieri



¹⁵ I dati sui titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione. Si è constatato che la tendenza di molti cittadini stranieri è quella di non dichiarare il titolo posseduto in patria ma solo quello eventualmente acquisito in Italia.

Il numero di coloro che si sono presentati nel 2013 presso i C.p.I. per rinnovare la precedente disponibilità al lavoro¹⁶, registra un ulteriore rialzo attestandosi a 12.789 unità, quasi raddoppiando le 6.669 unità del 2012. Tra questi, la maggioranza è rappresentata dai 7.525 cittadini romeni pari al 49,9% (era il 41,6% nel 2012), 2.008 marocchini pari al 13,3%, 871 peruviani pari al 5,8%, 646 albanesi pari al 4,3% e 609 moldovi pari al 4%. La serie storica dei rinnovi dell'iscrizione, dal 2008 al 2013, rileva un'esponenziale aumento dei migranti disponibili, facendo registrare un incremento progressivo del 602%. Tale forte crescita del numero dei rinnovi potrebbe essere collegato alla costante riduzione della durata media dei contratti a termine.

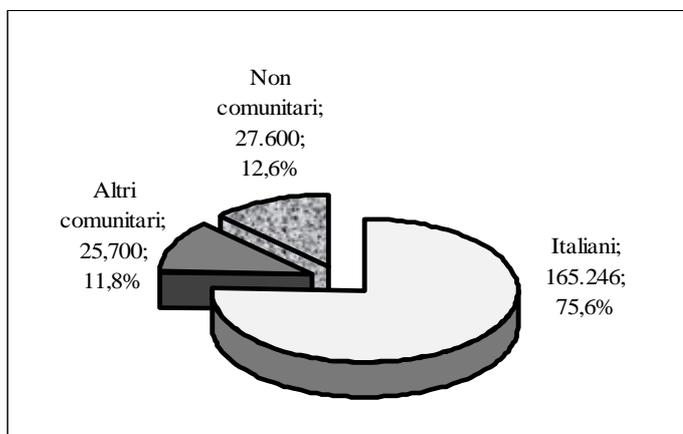
Stock

Il totale complessivo dello stock al 31/12/2013 (il dato che fotografa il numero dei disoccupati/inoccupati iscritti nei C.p.I. della Provincia di Torino in un dato istante) è di 218.546 unità contro le 190.778 al 31/12.2012. Le donne dello stock sono il 53,4%, con un aumento di quasi il 3% rispetto all'anno precedente.

I cittadini stranieri sono 53.300, pari al 24,4% dello stock ordinario, di cui il 48,2% comunitari (52,5% nel 2012) e il 48,2% non comunitari (47,5% nel 2012); rilevano un incremento pari al 16,3% rispetto al 31/12/2012 quando erano 45.830 (Tab.9 e Graf.7).

La presenza femminile, il 50,8% del totale, è particolarmente rilevante tra i comunitari (55,1% del totale stranieri) e le donne raggiungono il 56,9% nella fascia di età dai 26 ai 39 anni.

Graf. 7 - Totale stock al 31/12/2013 disoccupati/inoccupati inseriti nelle banche dati SILP

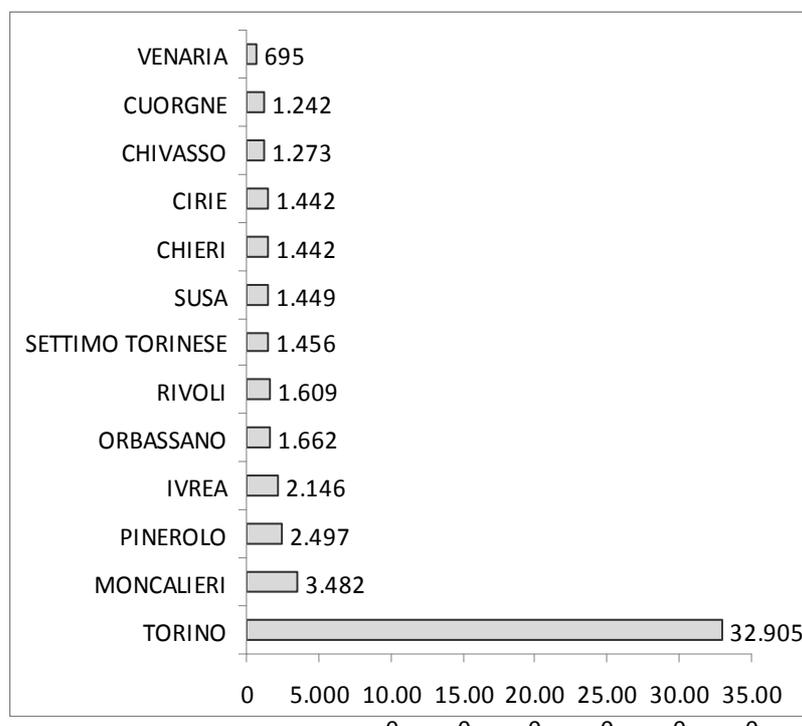


La comparazione della serie storica degli ultimi anni relativa ai dati di stock, sancisce anche per il 2013 la progressione costante del numero di migranti disoccupati, disponibili al lavoro, che negli anni della crisi globale, hanno fatto registrare un incremento del 171,3% rispetto al dato di stock del 31/12/2008.

¹⁶ Il flusso dei "rinnovi" è costituito dagli iscritti posti in sospensione (congelamento dell'iscrizione) a seguito dell'accettazione di un'offerta di lavoro di durata non superiore a otto mesi (4 mesi per i giovani fino a 25 anni compiuti o 29 anni se laureati) e che non superino le soglie di reddito di euro 8.000 per i redditi da lavoro dipendente o fiscalmente assimilati e di euro 4.800 per i redditi da impresa o derivanti dall'esercizio di professioni, come da normativa vigente fino al 31/12/2012. Alla conclusione del rapporto, previa domanda del lavoratore interessato, viene ripristinata l'iscrizione mantenendo l'anzianità precedente.

Anche per i dati di stock, il maggior numero di cittadini stranieri inseriti nella banca dati SILP presso i C.p.I. della Provincia di Torino, è di competenza del C.p.I. di Torino che registra al 31/12/2013 il 61,7% del totale con 32.905 iscritti, seguito da Moncalieri con 3.482 iscritti, Pinerolo con 2.497 e Ivrea con 2.146. (Graf.8)

Graf. 8 - Stock stranieri disponibili al 31/12/2013- Suddivisione per C.p.I. della Provincia di Torino



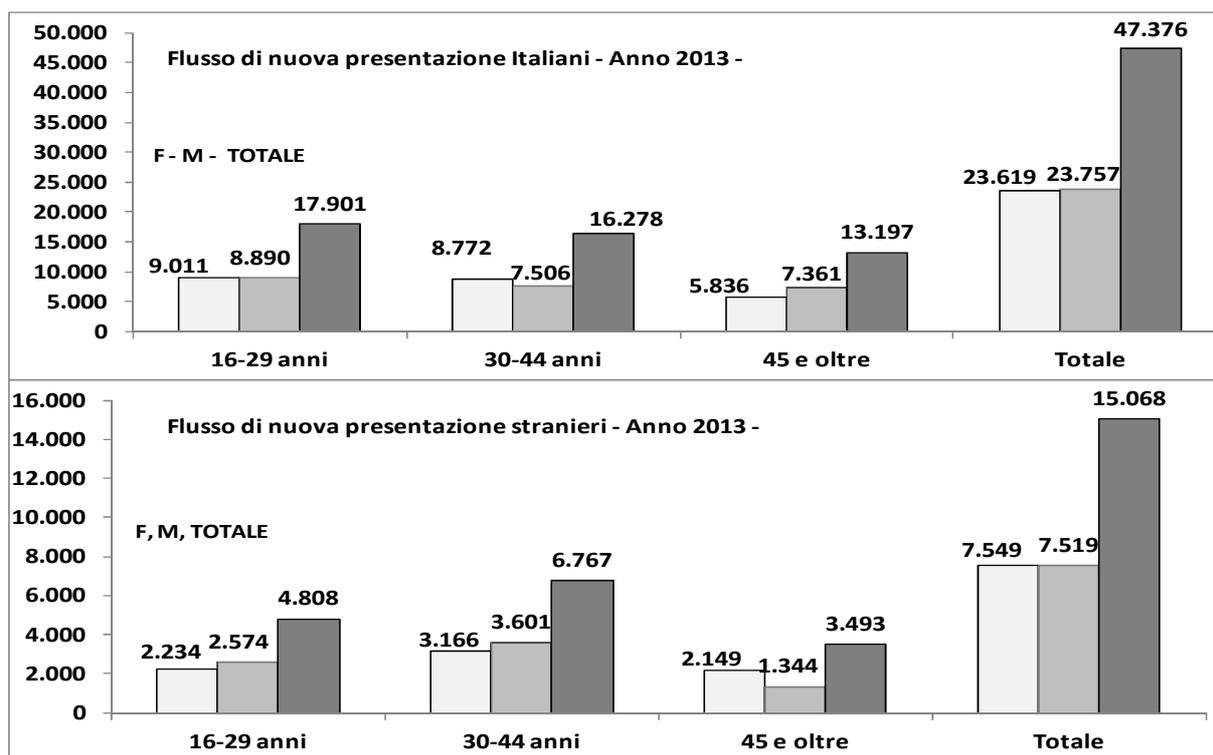
In riferimento ai cittadini stranieri che presentano disabilità, al 31/12/2013 il dato di stock degli iscritti al collocamento mirato dei C.p.I. (art. 1 della Legge 68/1999) è di 967 disabili, con un aumento di iscrizioni del 25,4% rispetto all'anno precedente; le donne rappresentano il 38% del totale, in linea con il 2012. Analizzando i vari tipi di disabilità dei migranti, si rileva che l'87,9% degli iscritti presenta un'invalidità fisica, il 9,6% psichiatrica e il 2,5% intellettuale. I disabili con cittadinanza comunitaria sono 405, i non comunitari sono 562.

I giovani del flusso di nuova presentazione (inoccupati e disoccupati)

Il flusso complessivo di nuova presentazione, anno 2013, dei giovani fra i 16 e i 29 anni è di 22.709 utenti disponibili, di cui 17.901 sono italiani e 4.808 sono stranieri; questi ultimi rappresentano il 34,9% del flusso complessivo di nuova presentazione degli stranieri.

Il 47% dei giovani stranieri è costituito dalle donne.

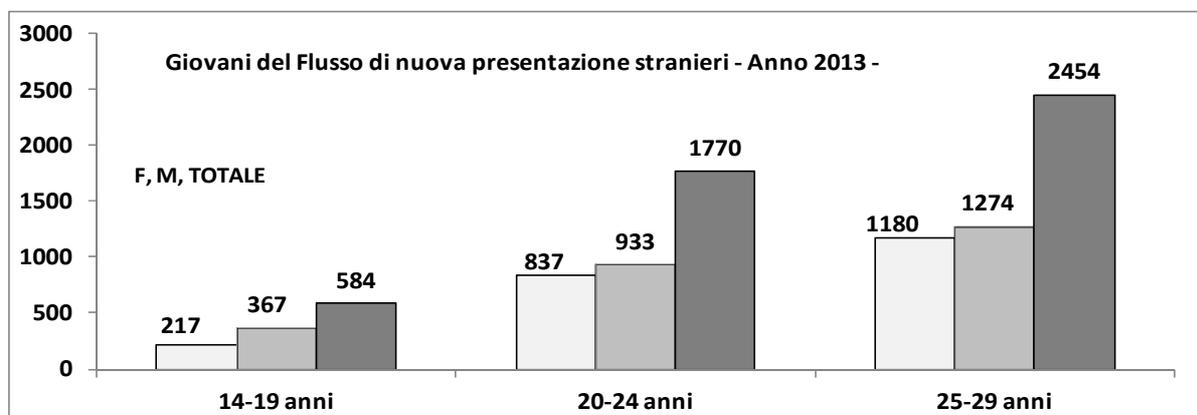
Graf. 9 - Flusso di nuova presentazione 2013 - Comparazione fra italiani e stranieri suddivisi per fasce di età



Il grafico 9 descrive la suddivisione per classi di età e genere degli italiani e degli stranieri. I dati degli stranieri si distribuiscono in modo simile all'interno delle tre macro classi di età sia per i comunitari che per i non comunitari. Tra i giovani, la fascia tra i 16 e i 29 anni risulta essere la più numerosa.

Esaminando la fascia di età giovanile fino ai 29 anni del flusso di nuova presentazione dei C.p.I., si riscontra come la classe fra i 25 e i 29 anni sia la più numerosa; si registra una sostanziale equivalenza fra le presenze giovanili non comunitarie e comunitarie. (Graf. 10 e Tab.6).

Graf.10 - Flusso di nuova presentazione 2013 – suddivisione fasce per età giovani stranieri

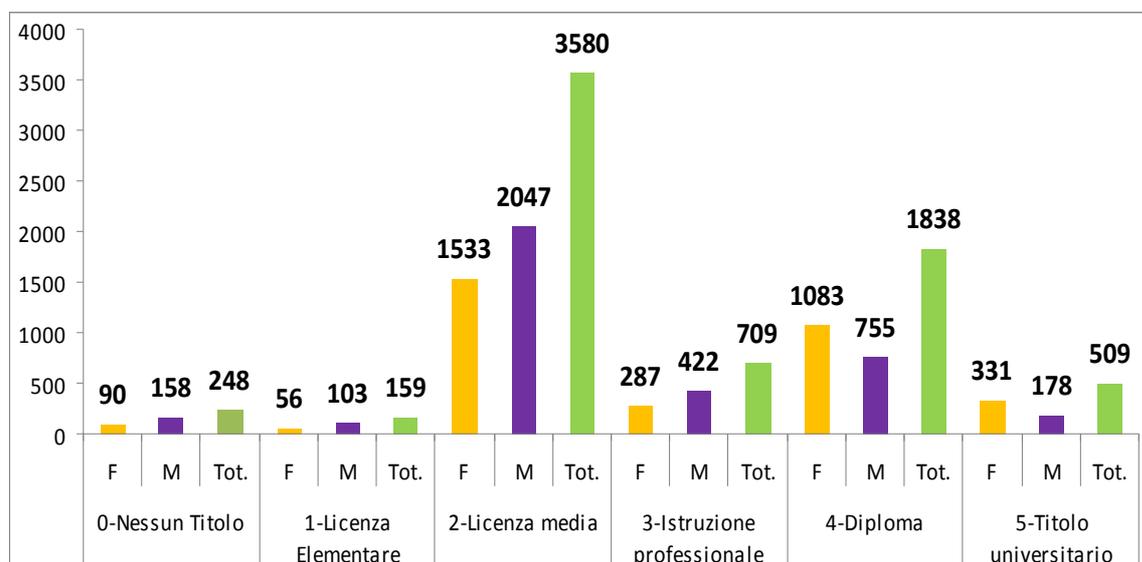


Tab.6 - Flusso di nuova presentazione 2013 giovani stranieri - suddivisione fra comunitari e non

Cittadinanza	14-19 anni			20-24 anni			25-29 anni			Totale		
	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non comunitari	111	208	319	361	509	870	496	707	1.203	968	1.424	2.392
Comunitari	106	159	265	476	424	900	684	567	1.251	1.266	1.150	2.416
<i>Totale</i>	<i>217</i>	<i>367</i>	<i>584</i>	<i>837</i>	<i>933</i>	<i>1.770</i>	<i>1.180</i>	<i>1.274</i>	<i>2.454</i>	<i>2.234</i>	<i>2.574</i>	<i>4.808</i>

Tra i titoli di studio dichiarati¹⁷ dai giovani al momento dell'iscrizione ai C.p.I. predomina la licenza media, che supera il 45% del totale a cui segue il diploma posseduto dal 23,3% dei disoccupati fra i 16 e i 29 anni. Le giovani donne hanno titoli di studio più alti rispetto ai coetanei uomini (vedi diplomati e laureati della Tab.11)

Graf. 11 - Flusso di nuova presentazione 2013 – gradi di istruzione giovani stranieri



¹⁷ Si ricorda, come già riportato nella nota 5, che dati relativi ai titoli di studio vanno letti considerando che, al momento dell'iscrizione presso il C.p.I. l'utente dichiara, ai fini statistici, il proprio titolo di studio senza dover presentare la certificazione.

Tab.8 - *Cittadini stranieri disponibili al lavoro presenti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Anno 2013*
Dati di flusso di nuova presentazione

	Cittadinanza	15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non Comunitari	Marocchina	139	172	311	351	665	1.016	158	346	504	64	113	177	712	1.296	2.008
	Peruviana	68	56	124	220	109	329	164	69	233	132	53	185	584	287	871
	Albanese	101	104	205	112	172	284	30	64	94	28	35	63	271	375	646
	Moldova	61	40	101	144	95	239	89	45	134	112	23	135	406	203	609
	Nigeriana	17	30	47	112	93	205	23	26	49	6	3	9	158	152	310
	Egiziana	3	34	37	10	146	156	3	45	48	1	11	12	17	236	253
	Bangladesh	3	26	29	0	131	131	2	18	20	0	1	1	5	176	181
	Brasiliana	13	10	23	66	23	89	36	8	44	15	2	17	130	43	173
	Ecuadorea	14	27	41	32	21	53	26	7	33	18	6	24	90	61	151
	Senegalese	2	30	32	15	50	65	4	29	33	2	17	19	23	126	149
	Tunisina	4	20	24	15	57	72	7	25	32	3	8	11	29	110	139
	Ucraina	15	8	23	36	4	40	22	2	24	43	1	44	116	15	131
	Filippina	9	5	14	23	11	34	21	16	37	18	14	32	71	46	117
	Cinese	15	10	25	19	20	39	14	22	36	6	4	10	54	56	110
	Ivoriata	13	18	31	24	21	45	4	7	11	3	4	7	44	50	94
	Camerunense	11	13	24	20	22	42	5	9	14	1	1	2	37	45	82
	Pachistana	3	23	26	2	30	32	1	9	10	1	2	3	7	64	71
	Altre	96	208	304	233	331	564	81	81	162	42	27	69	452	647	1.099
	<i>Totale non comunitari</i>	<i>587</i>	<i>834</i>	<i>1.421</i>	<i>1.434</i>	<i>2.001</i>	<i>3.435</i>	<i>690</i>	<i>828</i>	<i>1.518</i>	<i>495</i>	<i>325</i>	<i>820</i>	<i>3.206</i>	<i>3.988</i>	<i>7.194</i>
Comunitari	Romana	700	671	1.371	1.508	1.663	3.171	1.007	795	1.802	861	320	1.181	4.076	3.449	7.525
	Polacca	12	2	14	37	7	44	11	3	14	6	0	6	66	12	78
	Spagnola	9	1	10	21	9	30	16	1	17	4	1	5	50	12	62
	Bulgara	2	3	5	12	4	16	8	4	12	10	1	11	32	12	44
	Altre	14	12	26	67	14	81	28	16	44	10	4	14	119	46	165
	<i>Totale comunitari</i>	<i>737</i>	<i>689</i>	<i>1.426</i>	<i>1.645</i>	<i>1.697</i>	<i>3.342</i>	<i>1.070</i>	<i>819</i>	<i>1.889</i>	<i>891</i>	<i>326</i>	<i>1.217</i>	<i>4.343</i>	<i>3.531</i>	<i>7.874</i>

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazioni a cura dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

Tab.9 - Cittadini stranieri disponibili al lavoro iscritti nelle Banche dati dei Centri per l'Impiego della Provincia di Torino - Stock al 31.12.2013

	Cittadinanza	15-25 anni			26-39 anni			40-49 anni			oltre 49 anni			Totale		
		F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale	F	M	Totale
Non Comunitari	Marocchina	372	484	856	1.966	2.397	4.363	1.111	1.756	2.867	463	884	1.347	3.912	5.521	9.433
	Albanese	202	201	403	663	489	1.152	224	240	464	164	250	414	1.253	1.180	2.433
	Peruviana	171	156	327	561	360	921	383	235	618	302	217	519	1.417	968	2.385
	Moldova	100	95	195	453	221	674	199	143	342	228	105	333	980	564	1.544
	Nigeriana	51	79	130	514	287	801	208	143	351	44	33	77	817	542	1.359
	Brasiliana	38	27	65	297	118	415	160	62	222	86	28	114	581	235	816
	Egiziana	11	48	59	125	256	381	43	166	209	15	95	110	194	565	759
	Tunisina	11	37	48	101	243	344	85	164	249	19	83	102	216	527	743
	Senegalese	9	74	83	80	167	247	44	190	234	11	134	145	144	565	709
	Ecuadoregna	52	41	93	105	90	195	87	39	126	53	34	87	297	204	501
	Somala	12	66	78	51	233	284	17	39	56	13	11	24	93	349	442
	Ivoriata	29	58	87	77	121	198	34	42	76	15	32	47	155	253	408
	Ucraina	20	21	41	131	20	151	85	10	95	108	7	115	344	58	402
	Camerunense	38	20	58	114	114	228	16	26	42	6	4	10	174	164	338
	Cinese	33	31	64	66	49	115	59	49	108	29	17	46	187	146	333
	Bangladesh	7	37	44	16	201	217	3	50	53	0	6	6	26	294	320
	Filippina	11	14	25	49	28	77	36	45	81	45	62	107	141	149	290
	Cubana	12	13	25	135	28	163	47	26	73	15	3	18	209	70	279
	Ghanese	10	24	34	37	72	109	33	41	74	6	26	32	86	163	249
	Russa	14	8	22	100	10	110	57	10	67	34	5	39	205	33	238
Altre cittadinanze	176	414	590	749	1.060	1.809	365	416	781	219	220	439	1.509	2.110	3.619	
<i>Totali non comunitari</i>	<i>1.379</i>	<i>1.948</i>	<i>3.327</i>	<i>6.390</i>	<i>6.564</i>	<i>12.954</i>	<i>3.296</i>	<i>3.892</i>	<i>7.188</i>	<i>1.875</i>	<i>2.256</i>	<i>4.131</i>	<i>12.940</i>	<i>14.660</i>	<i>27.600</i>	
Comunitari	Romana	1.431	1.408	2.839	6.100	4.932	11.032	3.006	2.896	5.902	2.392	1.925	4.317	12.929	11.161	24.090
	Polacca	23	5	28	160	26	186	58	13	71	46	16	62	287	60	347
	Spagnola	4	1	5	101	33	134	72	10	82	26	4	30	203	48	251
	Francese	4	9	13	64	27	91	56	19	75	36	17	53	160	72	232
	Altre cittadinanze	24	15	39	299	85	384	162	58	220	99	38	137	584	196	780
<i>Totali comunitari</i>	<i>1.486</i>	<i>1.438</i>	<i>2.924</i>	<i>6.724</i>	<i>5.103</i>	<i>11.827</i>	<i>3.354</i>	<i>2.996</i>	<i>6.350</i>	<i>2.599</i>	<i>2.000</i>	<i>4.599</i>	<i>14.163</i>	<i>11.537</i>	<i>25.700</i>	

Fonte: Banca dati SILP - Elaborazioni a cura dell'Ufficio Monitoraggio servizi, interventi e politiche per il lavoro

2. Progetti, servizi e attività nei Centri per l'Impiego

I C.p.I., ormai da tempo, sono diventati punto di riferimento sul territorio per lavoratori ed aziende, favorendo l'incontro tra domanda e offerta di lavoro nel tentativo di contrastare la disoccupazione sempre più elevata. Offrono ai migranti, al pari degli italiani, diverse attività di politica attiva finalizzata all'inserimento lavorativo dei disoccupati. In ciascuno dei 13 C.p.I. della Provincia di Torino sono operativi servizi di accoglienza e di informazione, di preselezione, di incontro domanda e offerta di lavoro, servizi rivolti ai disabili e finalizzati al collocamento lavorativo mirato, servizi di mediazione interculturale in favore di lavoratori stranieri e servizi EURES (EUROpean Employment Services) per il mercato del lavoro comunitario, servizi volti a favorire le pari opportunità tra uomini e donne, servizi indirizzati allo sviluppo dell'occupazione locale e di outplacement, statistiche ed analisi del mercato del lavoro.

Il Servizio di Mediazione Interculturale, presente da una decina d'anni all'interno di tutti i C.p.I., è stato affidato, da maggio 2013, mediante gara d'appalto, a un'A.T.I. (Associazione temporanea di impresa) composta da due Cooperative con esperienza nel settore; prevede la presenza di 14 mediatori interculturali di diversa nazionalità che affiancano gli operatori dei Centri per garantire l'intermediazione linguistica e culturale e favorire il rapporto fra C.p.I. e cittadini stranieri, agevolando lo scambio tra cittadino straniero e operatori dei servizi. I mediatori contribuiscono all'efficacia delle azioni e delle politiche attive per il lavoro, collaborando nell'attuazione di percorsi individualizzati di accompagnamento e di orientamento, nella gestione di progetti e di programmi promossi dalla Provincia in favore dei cittadini stranieri.

Dal 2005 è anche attiva presso tutti i C.p.I. la rete dei Referenti sull'Immigrazione composta da 16 operatori con specifica competenza professionale che rappresentano un riferimento informativo e normativo per i colleghi e, grazie alla collaborazione dei mediatori, rappresentano una migliore risposta alle problematiche degli utenti immigrati. Questi operatori sono costantemente aggiornati sulle tematiche migratorie e rappresentano un punto di riferimento per tutti i colleghi.

Mediatori, referenti per l'Immigrazione e altri operatori dei C.p.I. hanno partecipato nel 2013 a due serie di incontri informativi:

- un ciclo di incontri sulla legislazione in materia di immigrazione e asilo a cura dell'A.S.G.I in partenariato con l'Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte - IRES Piemonte, e promosso nell'ambito dei Progetti Prov@Work e Mediato, in cui sono state approfondite le novità legislative che riguardano i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, con particolare attenzione alle tematiche legate al mondo del lavoro e ai titoli di studio;
- due edizioni delle Giornate formative/informative rivolti a mediatori e operatori dei C.p.I. organizzate dall'INPS, sui temi del soggetto contribuente, delle prestazioni di sostegno al reddito, dell'assicurato pensionato, a cui si sono aggiunte due ulteriori incontri, uno sulle convenzioni internazionali stipulate dall'Italia e uno sulla normativa riguardante le cooperative.

Alcuni interventi in favore dei migranti sono realizzati attraverso progetti specifici organizzati dalla Provincia in attuazione degli atti di indirizzo regionali ed integrati all'interno dei servizi dei C.p.I.. Oltre al progetto Prov@Work, presentato nella premessa come buona prassi di cooperazione tra i Servizi provinciali, il Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego ha progettato e coordina anche i seguenti progetti a favore dei migranti, gestiti dai C.p.I. in collaborazione con Enti pubblici e privati, nel tentativo di consolidare la rete dei servizi favorendo la specificità di competenze professionali diverse.

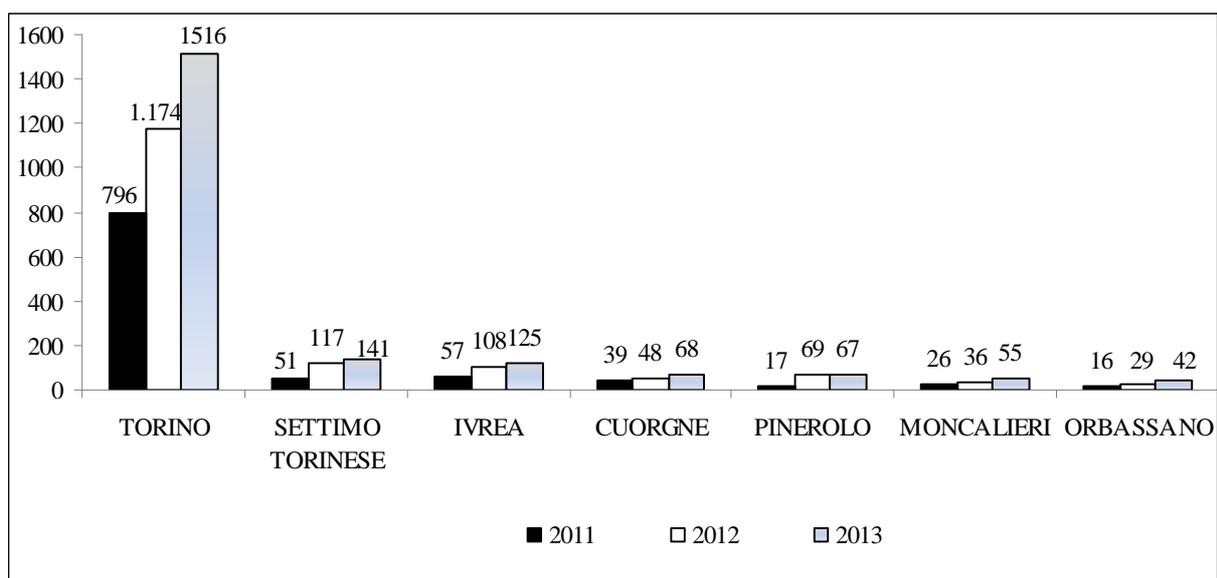
2.1 Interventi a favore dei rifugiati

Il Programma Operativo Provinciale per l'attuazione delle azioni di politica del lavoro, finanziate con fondi F.S.E. 2007-2013, di cui agli Assi I, II, III del P.O.R. (Programma Operativo Regionale), Obiettivo 2 "Competitività regionale e occupazione", della Regione Piemonte, nella sezione "Indicazione delle azioni del Programma nel triennio 2008-2010", ha previsto interventi per favorire l'occupabilità, l'inserimento e la continuità lavorativa di particolari categorie di utenti con maggiori deficit; si tratta di utenti caratterizzati da un basso livello di occupabilità e di autonomia sul mercato del lavoro che necessitano di una modalità di intervento personalizzata in integrazione con altre politiche, sia formative che sociali, attivabili mediante una logica progettuale ed una selezione dei soggetti attuatori basata sulla qualità e sulla pertinenza delle attività proposte, in relazione alle caratteristiche ed ai bisogni espressi dai beneficiari delle azioni.

Tra i destinatari del Programma, nei progetti di intervento a favore delle fasce deboli della popolazione, sono contemplati, tra gli altri, gli immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico e richiesta asilo politico (se trascorsi sei mesi dall'arrivo in Italia ai sensi del D.Lgs. 140/05), motivi umanitari e protezione sussidiaria, presenti nelle banche dati dei C.p.I. della Provincia di Torino. Tale scelta è conseguenza del costante aumento negli ultimi anni della presenza nel territorio provinciale di persone in possesso di tali permessi di soggiorno. Al 31/12/2013 il totale dello stock dei rifugiati è stato complessivamente di 2.080 unità, con un incremento rispetto alla stessa data del 2012 di ulteriori di 432 disoccupati, pari a + 26,2%.

L'83,3% dei rifugiati inseriti nelle banche dati SILP è di sesso maschile. Tra le maggiori cittadinanze, al primo posto troviamo i somali (16,5%) a cui seguono i nigeriani (15,1%); con percentuali significative vi sono anche i sudanesi (9,6%), gli ivoriani (6,1%), gli Eritrei e gli Afghani con il 4,4% del totale, i Congolesi con il 4,2% e i Ghanesi con il 4,1%.

Graf. 7 - C.p.I. maggiormente interessati dalla presenza di rifugiati –
Stock serie storica 31/12/2011-2013



Progetto P.O.R. RIFUGIATI

Il progetto P.O.R. Rifugiati, iniziato a maggio 2011 e in corso per tutto il 2013, è stato finanziato dal Fondo Sociale Europeo, Programmazione Regionale Operativa 2007-2013, Obiettivo 2 - Asse III – e affidato dalla Provincia di Torino ad un'A.T.I., con capofila il Consorzio Sociale Abele Lavoro. Le principali finalità del progetto hanno riguardato lo sviluppo di percorsi di integrazione sociale dei rifugiati, il rafforzamento dell'occupabilità per favorire il loro inserimento socio-lavorativo e per contrastare ogni forma di discriminazione nel mercato del lavoro. Le azioni realizzate hanno riguardato la definizione di profili individuali, l'attivazione di risorse formative, di corsi di orientamento al lavoro, interventi di *work experience* e di inserimento lavorativo; tali interventi sono stati realizzati con colloqui di approfondimento diagnostico e valutativo, per raccogliere e analizzare le pregresse esperienze formative e professionali e le informazioni sulla situazione abitativa e familiare. Per facilitare la ricerca attiva del lavoro sono stati organizzati percorsi informativi concernenti alcune conoscenze e competenze concrete come ad es. la stesura del curriculum vitae e della lettera di accompagnamento, informazioni su strumenti e luoghi dove cercare lavoro, simulazione di colloqui di lavoro, ecc.; sono stati attuati interventi di orientamento al mercato del lavoro italiano e alla relativa normativa, alla formazione professionale e linguistica, percorsi di empowerment delle abilità sociali.

I beneficiari del progetto sono stati coinvolti in due distinti percorsi a seconda del livello di occupabilità:

- Percorso A: destinato a chi risultava già in possesso di una buona occupabilità (per eventuali esperienze di lavoro pregresse, titoli di studio, etc) e una conoscenza di base della lingua italiana;
- Percorso B: rivolto a persone che necessitavano di rafforzare la propria occupabilità prima di entrare nel mercato del lavoro italiano.

Per l'individuazione dei beneficiari si è costituito un Comitato di Pilotaggio composto da Provincia di Torino, dai C.p.I. maggiormente coinvolti (Torino, Settimo T.se e Ivrea), dalla Prefettura, dalla Regione Piemonte, dal Comune di Torino e dall'A.T.I. affidataria, per delineare le linee guida e monitorare gli interventi. In particolare il Comitato ha svolto un utile compito di coordinamento nella relazione con gli Enti di Accoglienza dei rifugiati e nell'individuazione dei beneficiari, convocati dai C.p.I.

Al 31/12/2013 sono state prese in carico in totale 435 persone, delle quali 418 hanno usufruito di azione di rafforzamento dell'occupabilità. Il percorso B, rinforzo dell'autonomia e delle competenze trasversali necessarie all'inserimento socio lavorativo, ha coinvolto 237 persone inserite in percorsi di *counselling* individuale e in moduli di formazione di gruppo finalizzati al potenziamento della conoscenza della lingua italiana, alla conoscenza dei servizi del territorio e al loro utilizzo, all'individuazione di percorsi formativi, al conseguimento del CILS (certificazione dell'italiano come lingua straniera), alla conoscenza del funzionamento del mondo del lavoro e alla sperimentazione delle tecniche di ricerca attiva del lavoro.

Il percorso A, destinato ai rifugiati con un buon grado di occupabilità, ha coinvolto 181 beneficiari, ha prodotto 9 assunzioni dirette e l'attivazione di 143 tirocini; le attività hanno riguardato colloqui di *counselling* individuali finalizzati alla definizione del profilo professionale e del curriculum vitae, azioni di *scouting* e marketing verso le imprese, tutoraggio durante il periodo di tirocinio e l'erogazione di una borsa lavoro; 26 tirocini hanno dato esito ad altrettanti rapporti di lavoro e altri 6 hanno permesso l'inserimento in ulteriori percorsi.

In conseguenza del notevole incremento di nuovi richiedenti asilo prevalentemente originari dell'Africa sub sahariana, la cosiddetta "Emergenza Nord-Africa", che ha interessato anche la Provincia di Torino a seguito della guerra in Libia, si è reso necessaria l'attivazione dei Servizi Complementari, ai sensi dell'Art. 57 Comma 5 Lettera A) del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

Tali attività, complementari a quelle del progetto principale, sono state rivolte a ulteriori 100 immigrati con permesso di soggiorno per asilo politico, richiesta asilo, motivi umanitari e protezione sussidiaria.

Nel dettaglio sono state previste azioni di:

- definizione e analisi delle competenze linguistiche e professionali dell'utente, anche acquisite nel paese d'origine, finalizzate all'inserimento nel progetto;
- informazione sull'uso e sulla validità della dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro e invio all'iscrizione alle banche dati dei C.p.I.;
- orientamento e rinvio ai servizi pubblici e privati del territorio, al fine di sostenere l'inserimento sociale e lavorativo;
- definizione di strumenti per la ricerca autonoma del lavoro: informazioni sul funzionamento del mercato del lavoro italiano, contribuendo a rafforzare l'occupabilità della persona;
- orientamento alla formazione linguistica e professionale per l'accesso ai corsi anche di lingua italiana, al fine di aumentare le competenze;
- attività di accompagnamento all'inserimento lavorativo;
- inserimento in tirocinio con borsa lavoro per 40 rifugiati.

Gli interventi, il più possibile individualizzati, hanno previsto il coinvolgimento degli Enti di Accoglienza (appositamente previsti per "l'Emergenza Nord-Africa"), presso i quali le persone erano inserite, sia nella fase di identificazione dei beneficiari sia nello svolgimento del progetto, a supporto dell'adesione e del mantenimento del beneficiario nel progetto stesso. Gli Enti di Accoglienza hanno segnalato 149 persone, 108 delle quali hanno completato il percorso di interventi previsti. Sono stati attivati 41 tirocini, 7 dei quali sfociati in assunzioni a tempo determinato, 4 in ulteriori tirocini e 2 in ulteriori inserimenti lavorativi.

Progetto "Pronto Intervento" rivolto a persone in condizione di particolare svantaggio sociale. Programma P.O.R. – Ob. 2 – Competitività Regionale ed Occupazione – F.S.E. 2007/2013¹⁸

Il progetto ha sviluppato un servizio rivolto alle persone in condizione di particolare svantaggio sociale, attraverso la realizzazione di attività che hanno posto la persona al centro di un processo di miglioramento del grado di occupabilità e di inserimento lavorativo, prevedendo una presa in carico globale dell'individuo da parte della rete dei servizi, armonizzata dalle modalità di raccordo tipiche del case management. In particolare a favore dei beneficiari, tra cui persone in possesso dello status di rifugiato o in possesso di permesso di soggiorno per motivi umanitari, gli obiettivi prioritari sono stati:

- consentire l'avvio di un reddito di emergenza connesso a percorsi di attivazione, di acquisizione di competenze sul campo e di potenziamento della persona verso il mondo del lavoro
- aumentare la possibilità di partecipazione al mercato del lavoro, attraverso l'innalzamento del grado di occupabilità, il rafforzamento dell'autonomia, del grado di responsabilità e delle conoscenze sulle regole/dinamiche/opportunità presenti sul territorio provinciale
- sostenere le persone nella costruzione di progetti individualizzati di inserimento socio-lavorativo, attraverso la valorizzazione delle risorse personali a disposizione e l'approfondimento dei fattori ambientali e professionali che possono incidere in positivo/negativo nel percorso proposto
- favorire opportunità di aumento delle possibilità personali di entrare in contatto con contesti produttivi e lo sviluppo di percorsi di inserimento lavorativo che hanno favorito condizioni utili per la trasformazione, laddove possibile, del percorso di tirocinio in rapporto di lavoro con prospettive di mantenimento e durata.

¹⁸ Elaborazione a cura della Dott.ssa Carla Tonelli, referente del progetto YES ME

A favore delle aziende destinatarie dei percorsi di inserimento in tirocinio, gli obiettivi prioritari sono stati:

- la promozione dei servizi per l'impiego provinciali e le opportunità/iniziative attivate nell'ambito del mercato del lavoro locale
- la valutazione del contesto professionale/ambientale in cui si realizza l'inserimento a partire dalle caratteristiche delle persone beneficiarie
- il supporto in tutti gli aspetti che hanno visto l'espletamento di pratiche formali e di adempimento fiscale e previdenziale necessarie per l'attivazione dei tirocini
- il supporto in tutti gli aspetti che hanno interessato l'adattamento in termini relazionali della persona nel suo inserimento in un contesto aziendale.

A favore del sistema dei servizi per l'impiego gli obiettivi prioritari sono stati:

- la sperimentazione di un modello di governance e funzionamento operativo della rete locale dei servizi in grado di attivarsi con modalità on demand; tale modello ha consentito di mantenere la centralità del ruolo del servizio pubblico promuovendo contestualmente un esercizio di corresponsabilità con tutti gli attori che con competenze specifiche ed integrabili intervengono nel percorso individuale di inserimento al lavoro
- la sperimentazione di un modello operativo che ha previsto un coordinamento stretto tra il sistema dei servizi pubblici per l'impiego e gli attori facenti parte dell'ATI, e contestualmente strette relazioni di reciprocità con tutta la rete degli attori e dei servizi che intervengono su dimensioni differenti nella presa in carico globale dei beneficiari.

Il progetto, iniziato nel 2012, proseguito per tutto il 2013, si è concluso il 31 marzo 2014.

Le persone richiedenti asilo prese in carico nell'ambito del Programma POR-FSE denominato "Pronto Intervento" sono state 25 su un numero complessivo di 250 soggetti, afferenti al bacino di Settimo T.se ed Ivrea e sono state selezionate in base alla conoscenza della lingua italiana, approfondendo le esperienze pregresse e le aspirazioni in loro possesso. Hanno usufruito di un percorso di rinforzo delle competenze al fine di aumentare il loro grado di occupabilità e sono state inserite in percorsi di tirocinio della durata di 4 mesi con un corrispettivo mensile pari a 500 euro, per impegno a tempo pieno.

2.2 Azioni di politica attiva a favore del lavoro di assistente familiare

Nel 2013 sono proseguite le attività dei Progetti AFRI TO e AFRI PRO, presentati dalla Provincia di Torino in risposta a un bando regionale avente per oggetto l'implementazione dei servizi nell'area dell'assistenza familiare attraverso lo sviluppo di reti locali, finanziato con Fondi F.S.E. 2007/2013, P.O.R. Obiettivo 2. Le due progettualità, iniziate nel gennaio 2011 e concluse a febbraio 2014, distinte fra Torino e provincia, hanno tenuto conto delle precedenti esperienze in tale settore e delle peculiarità dei due territori in cui i C.p.I operano, il contesto sociale della Città di Torino è caratterizzato da un'importante presenza straniera e da una realtà associativa con significativa esperienza nel settore, a cui si aggiunge il ruolo strategico svolto dall'Ente gestore-Comune; nel territorio provinciale esiste una rete consolidata fra Centri per l'Impiego ed Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, con una minore presenza di stranieri rappresentati in modo significativo da romeni.

Il principale obiettivo dei progetti AFRI è stata quindi la creazione (ma anche l'implementazione e il miglioramento) della rete locale per fornire servizi che promuovono la qualificazione e la regolarizzazione dello specifico settore di cura. La rete, coordinata dal Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego della Provincia di Torino, ha operato attraverso sportelli dedicati e si è sviluppata con la partecipazione dei C.p.I., degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali e degli

attori privati attivi nel settore dell'assistenza familiare (Associazioni, Cooperative e Agenzie per il lavoro).

Per il raggiungimento della finalità del progetto si è intervenuto attraverso azioni di sistema di politica attiva del lavoro che hanno favorito l'incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro per sostenere l'emersione ed il riconoscimento sociale del lavoro di cura.

Progetto AFRI TO: al 31/12/2013 sono state 14.024 le assistenti familiari (il 95% donne) che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e di informazione, 2.832 di esse hanno beneficiato di attività specialistiche individuali, in particolare di raccolta e analisi delle esperienze formative e professionali pregresse nella "Scheda rilevazione delle attività del lavoro di cura", di consulenza sulla normativa e sul contratto nazionale, di incontro domanda e offerta di lavoro e di supporto nell'inserimento lavorativo. Il 62% circa delle assistenti familiari che hanno usufruito dei servizi è non comunitario, mentre i comunitari (che comprendono gli italiani) sono rappresentati maggiormente da romeni. I nuclei familiari che si rivolgono agli sportelli per informazioni sono stati 799, quelli che hanno usufruito di consulenze (in tema di contratto e pratiche amministrative) e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 379, producendo 182 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato; le assistenti familiari assunte sono in maggioranza donne (173 contro 9 uomini), non comunitarie per il 56% (in gran parte peruviane e marocchine), con età superiore ai 35 anni. Per le famiglie sono stati previsti colloqui conoscitivi e informativi per individuare i bisogni di assistenza, le caratteristiche della persona da assistere e la professionalità del lavoratore richiesto.

Progetto AFRI PRO: al 31/12/2013 sono state 6.061 le assistenti familiari che hanno usufruito dei servizi di accoglienza e di informazione, oltre la metà di esse, 3.740, hanno beneficiato di attività specialistiche individuali di accompagnamento all'inserimento (raccolta e analisi delle esperienze formative e professionali, consulenza sulla normativa e sul contratto nazionale, incontro domanda e offerta e supporto nell'inserimento lavorativo). Come era prevedibile la maggioranza delle lavoratrici sono comunitarie (2.933), romene e italiane, mentre le non comunitarie rappresentano il 24%. I nuclei familiari che hanno usufruito di consulenze in tema di contratto e pratiche amministrative e del servizio di incontro domanda e offerta sono stati 656, producendo 210 assunzioni in gran parte a tempo indeterminato (203 donne e 7 uomini, 160 comunitari e 50 non comunitari) che hanno riguardato per oltre il 75% persone con età superiore ai 35 anni.

L'esperienza degli sportelli AFRI TO e AFRI PRO ha fatto emergere come, in questi anni di crisi economica, un numero sempre più elevato di persone, in maggioranza donne straniere ma nell'ultimo periodo anche donne italiane e uomini, si rivolga al settore dell'assistenza familiare nella ricerca di un'opportunità lavorativa. A questo continuo aumento di offerta, negli anni, non è corrisposto un incremento di domanda di lavoro regolare: nonostante i passi avanti realizzati in questi ultimi anni il settore continua a essere caratterizzato da situazioni di lavoro sommerso e dall'informalità del "passa-parola". Al fine di intervenire su queste problematiche, nell'ambito dei Progetti AFRI, si è cercato di attivare una serie di iniziative e di strumenti che potessero contribuire alla regolarizzazione. Sul versante dell'incontro della domanda e dell'offerta, per contrastare l'informalità, sono stati attivati matching che permettessero l'individuazione dei candidati il più possibile rispondenti alle caratteristiche richieste (attraverso colloqui conoscitivi e informativi per individuare i bisogni di assistenza, le caratteristiche della persona da assistere e la professionalità del lavoratore richiesto), garantendo in tutto il processo l'accompagnamento di operatori qualificati e spazi di incontro per le famiglie e gli assistenti familiari selezionati. Le famiglie sono state supportate nell'attivazione dei rapporti di lavoro e anche successivamente all'assunzione, gli sportelli hanno rappresentato un punto di riferimento per assistenti e datori.

Nel corso dell'attuazione dei Progetti sono stati inoltre attivati interventi complementari ai servizi erogati tramite il citato Bando regionale, finanziati con risorse derivanti dal Fondo Politiche Migratorie 2010, che nello specifico hanno riguardato:

- l'attivazione di percorsi di certificazione delle competenze formali, non formali e informali a favore delle persone che si rivolgono agli sportelli costituiti con i Progetti AFRI TO e AFRI PRO, per favorirne la qualificazione. Per tale attività è stato approvato un Protocollo d'Intesa con il Comune di Torino (tramite l'Agenzia Formativa della Città, Scuola Formazione Educazione Permanente - SFEP) per la realizzazione dei percorsi di certificazione delle competenze e l'erogazione di 20 percorsi formativi di 50 ore ciascuno, specifici per l'ottenimento dell'attestato di primo modulo O.S.S., con il coinvolgimento delle Agenzie Formative con sede in Provincia di Torino con comprovata esperienza nel settore. I corsi sono terminati nei primi mesi del 2013 e 312 assistenti familiari hanno conseguito l'attestato di "Elementi di assistenza familiare" (I modulo O.S.S.). Per i corsisti disoccupati, iscritti ai C.p.I., è stato riconosciuto un contributo alla partecipazione di 300 euro;
- l'erogazione di incentivi economici all'assunzione volti a favorire la regolarizzazione del contratto di lavoro e l'attività di supporto alla gestione delle pratiche amministrative e legali di contrattualizzazione. Per l'attività di erogazione di incentivi economici, destinati ad assistiti e famiglie, la Provincia di Torino ha ritenuto necessario il coinvolgimento degli Enti Gestori dei Servizi Socio Assistenziali presenti nei territori fuori Torino, partner del Progetto AFRI PRO, sulla base delle esperienze pregresse acquisite e della consolidata collaborazione con i C.p.I. fuori Torino sulla tematica del lavoro di cura e in particolare sull'individuazione e accompagnamento delle famiglie nel rinvio ai C.p.I. stessi per i servizi di incontro domanda/offerta di lavoro in tale settore. Il sistema di incentivazione ha riguardato assistiti o famiglie, segnalati da Enti Gestori dei Servizi Socio-Assistenziali e dai C.p.I., che abbiano regolarmente assunto un assistente familiare a tempo indeterminato per un minimo di 20 ore settimanali; le attività si sono concluse a settembre 2013.

I progetti AFRI hanno sviluppato una metodologia di progettazione comune che si è articolata attraverso l'intervento, con ruoli diversi, di soggetti pubblici e privati e che ha consolidato il sistema a livello provinciale, sperimentando un modello sostenibile nel tempo.

In vista della conclusione dei Progetti è stato organizzato un percorso informativo per gli operatori che hanno operato negli sportelli AFRI TO e AFRI PRO (dei C.p.I., delle cooperative e delle associazioni) che, attraverso l'approfondimento dell'agire quotidiano, hanno condiviso le esperienze e gli strumenti, sia di routine che peculiari, avviando una riflessione in merito ai punti di forza e alle criticità dei progetti; tramite tale condivisione si è potuto definire un "processo minimo" comune a tutti gli sportelli e permettere agli operatori C.p.I. di acquisire sulla tematica quegli elementi che garantiscano la continuità in previsione di una ri-progettazione futura.

Si è inoltre ritenuto importante realizzare un'attività di valutazione dal punto di vista delle famiglie, datrici di lavoro, che hanno partecipato al progetto, sull'efficacia dell'attività degli sportelli, dell'organizzazione del servizio e sui risultati dell'incontro domanda e offerta. A tal fine è stato coinvolto il Dipartimento di Culture, Politica e Società dell'Università degli Studi di Torino (Professori Roberto Albano e Paola Torrioni) per la realizzazione di una ricerca qualitativa, realizzata tramite alcune interviste a famiglie datrici di lavoro che hanno assunto un assistente familiare attraverso l'attività degli sportelli AFRI. Per realizzare tale riflessione scientifica/accademica, si è costituito un Comitato tecnico-scientifico per la progettazione e la supervisione dell'attività, per la definizione del disegno di ricerca qualitativa con le famiglie. Sono stati realizzati tre focus group (due a Torino e uno in Provincia) che hanno coinvolto 9 persone e 26 interviste telefoniche, i cui risultati sono stati divulgati all'interno del Seminario di restituzione dei risultati delle attività progettuali, e verranno inseriti nel 2014 in una pubblicazione editoriale.

Il giorno 11/12/2013 presso il Campus Luigi Einaudi dell'Università di Torino, si è tenuto, quindi, il Seminario conclusivo, una giornata di riflessione avente il duplice obiettivo di realizzare un

percorso di verifica e valutazione delle azioni svolte e di approfondire la tematica del lavoro di cura con la partecipazione dell'Università di Torino e dell'Università di Modena e Reggio Emilia.

Al seminario è stata collegata una Mostra fotografica realizzata da tre fotografi torinesi sul tema dell'assistenza familiare, le cui opere verranno successivamente esposte negli sedi degli sportelli AFRI dei C.p.I.. Inoltre in un video, successivamente diffuso sul Web, sono state raccolte le testimonianze di assistenti familiari, famiglie ed operatori coinvolti nei Progetti AFRI. La mattinata, introdotta dall'Assessore provinciale Carlo Chiama (Lavoro, Formazione professionale, Orientamento per il mercato del lavoro, Istruzione, Personale) e dal Vice-Sindaco della Città di Torino Elide Tisi (con deleghe alle Politiche sociali, educative e di cittadinanza) è stata dedicata alla valorizzazione dell'esperienza degli sportelli ed alla presentazione dei risultati, mentre nel pomeriggio la riflessione è stata incentrata sulle nuove migrazioni e sul tema dell'assistenza familiare con contributi scientifici di docenti e ricercatori.

2.3 Progetto YES ME – Young Employment Sistem for Mobility in Europe – Programma PROGRESS¹⁹

Gli obiettivi strategici dell'iniziativa si sono concretizzati nella definizione di strumenti e programmi di intervento innovativi, tesi ad incrementare, intervenendo sulle abilità personali e trasversali dei giovani di cui 4 stranieri su 20 di età compresa tra i 21 e i 29 anni, con un basso livello di scolarità e a forte rischio di esclusione occupazionale e sociale.

Dopo una prima fase di ricerca, raccolta ed analisi di buone pratiche a livello nazionale ed europeo, il gruppo di lavoro ha definito un protocollo di intervento che è stato sperimentato presso il C.p.i. di Ivrea su un campione del gruppo target.

I beneficiari della sperimentazione hanno partecipato ad attività di rinforzo delle competenze e abilità trasversali attraverso l'utilizzo di strumenti e metodologie che hanno previsto un'azione preliminare di "assessment" è poi stato definito per ogni partecipante un Piano di Azione Individuale, che ha definito le attività, le modalità e le tempistiche di partecipazione alle singole azioni proposte. Ogni partecipante è stato seguito personalmente da un tutor di percorso, che ha rappresentato il punto di riferimento per la programmazione delle attività, l'individuazione di possibili criticità e delle soluzioni più idonee.

Nell'ambito del progetto si è sperimentato anche un nuovo approccio comunicativo in grado di raggiungere ed attivare i giovani, difficilmente intercettabili attraverso i canali istituzionali utilizzati in via ordinaria dai C.p.I. per la diffusione dell'informazione relativa ai servizi offerti. A tale fine sono state sviluppate attività specifiche di comunicazione rivolte ai giovani, anche coinvolgendo attivamente il gruppo di beneficiari diretti, come modelli positivi di un processo di cambiamento possibile che passa attraverso il C.p.I. (alcuni esempi di tale attività sono disponibili sul sito e sul blog del progetto animato direttamente dai giovani www.yesme.it).

Il progetto ha previsto un'azione di valutazione dell'efficacia della sperimentazione, sulla base delle cui risultanze il Dirigente del Servizio Coordinamento Centri per l'Impiego sta promuovendo l'integrazione delle pratiche utilizzate nel progetto nelle attività ordinarie dei C.p.I. di tutto il territorio di sua competenza.

Il progetto si è rilevato coerente con le linee programmatiche della "Youth Guarantee" ha infatti previsto per i giovani partecipanti alla sperimentazione un'offerta "qualitativamente" valida di lavoro, un rientro e proseguimento degli studi e tirocini.

Il progetto si è concluso il 24 ottobre 2013. I giovani di età compresa tra i 21 e i 29 anni a forte rischio di esclusione occupazionale e sociale che hanno partecipato alla sperimentazione prevista dal progetto finanziato dalla DG Employment Social Affairs and Inclusion denominato "YES ME" sono stati 20 selezionati dopo 90 colloqui. I giovani 10 maschi e 10 femmine di cui 4 straniere,

¹⁹ Elaborazione a cura della Dott.ssa Carla Tonelli, referente di progetto

hanno usufruito di un percorso di rinforzo delle competenze trasversali agito attraverso attività di teatro psico-sociale che ha permesso loro di migliorare dinamicità e positività, spirito di iniziativa, affidabilità, curiosità ed affidabilità . A fine progetto i giovani hanno avuto 14 inserimenti lavorativi e 3 sono tornati in formazione nei seguenti ambiti: informatica, cucina, oreficeria. Tre ragazzi hanno espresso intenzioni di conseguire il diploma di scuola media superiore.

2.4 MEDIATO Portale per l'aggiornamento professionale in materia di immigrazione

Il progetto MEDIATO, promosso dall'Osservatorio sull'Immigrazione in Piemonte - IRES Piemonte - e dall'ASGI, in collaborazione con A.M.M.I (Associazione Multietnica dei Mediatori Interculturali), finanziato dalla Compagnia di San Paolo, ha visto l'adesione della Provincia di Torino, attraverso la partecipazione di funzionari dell'Area Lavoro e Politiche Sociali e di Parità, nonché dei mediatori interculturali in servizio presso i C.p.I. e degli operatori appartenenti alla Rete dei Referenti sull'Immigrazione.

Il Progetto ha realizzato un portale (<http://www.piemonteimmigrazione.it/mediato>) che si pone l'obiettivo di migliorare la qualità e l'accessibilità delle informazioni per i cittadini stranieri e per gli operatori che si relazionano con essi, consentendo ai mediatori e agli operatori di scambiare esperienze e soluzioni adottate nel lavoro quotidiano all'interno dei servizi in cui sono attivi. In particolare, il progetto ha la finalità di accrescere la formazione tecnico-giuridica e l'aggiornamento degli operatori e dei mediatori interculturali che lavorano in Provincia di Torino e di promuovere l'attivazione di una comunità di pratiche attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie e di prassi innovative di scambio di informazioni. Affinché tali informazioni fornite ai partecipanti al progetto siano esatte ed efficaci, si è costruita una rete fra amministrazioni pubbliche ed enti privati, in una prospettiva di comune interesse e di collaborazione reciproca.

Nell'ambito del Progetto MEDIATO, nel 2013, è stato organizzato un ciclo informativo di aggiornamento, rivolto a mediatori e operatori, anche dei C.p.I., in materia di legislazione di immigrazione e asilo in cui sono state approfondite le novità legislative che riguardano i migranti, i rifugiati e i richiedenti asilo, con particolare attenzione alle tematiche legate al mondo del lavoro e ai titoli di studio.